

Elezioni Comunali 28 e 29 marzo 2010

CITTA' DI COLOGNO MONZESE

**PROGRAMMA ELETTORALE
DELLA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA
CANDIDATO SINDACO
MARIO SOLDANO**

INDICE

- **PREMESSA – I NOSTRI PRINCIPI**
 - **I NOSTRI VALORI DI RIFERIMENTO**
 - **I CONTENUTI DEL PROGRAMMA**
 - **IL BILANCIO DELL'ENTE**
 - **ORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA COMUNALE**
- 1. PER UNA CITTA' DEL LAVORO**
 - LOTTA AL CAROVITA
 - AZIONI A FAVORE DEL COMMERCIO
 - 2. PER UNA CITTA' SOLIDALE**
 - AZIONI IN CAMPO SOCIALE
 - AZIONI IN CAMPO SANITARIO
 - AZIONI A FAVORE DEGLI ANZIANI
 - AZIONI A FAVORE DEI DIVERSAMENTE ABILI
 - AZIONI A FAVORE DELLA FAMIGLIA
 - AZIONI A FAVORE DELLA CASA
 - AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE DEGLI STRANIERI
 - 3. PER UNA CITTA' DEL VERDE E DELL'AMBIENTE**
 - AZIONI PER UNA NUOVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 - AZIONI PER UNA NUOVA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
 - 4. UNA CITTA' SI CURA**
 - 5. PER UNA CITTA' PARTECIPATA**
 - 6. PER UNA CITTA' CHE VALORIZZI LA SCUOLA**
 - 7. PER UNA CITTA' DEI GIOVANI**
 - 8. PER UNA CITTA' DELLO SPORT**
 - 9. LA CULTURA: LA RINASCITA CULTURALE COME STRATEGIA PER LA CRESCITA**
 - 10. BANCA DEL TEMPO**
 - 11. CODICE ETICO - ANAGRAFE DEGLI AMMINISTRATORI**
 - 12-PUNTI PROGRAMMATICI DEL CANDIDATO SINDACO**

**Programma elettorale della coalizione di centro sinistra.
Candidato sindaco – Mario Soldano**

Mario Soldano è il candidato sindaco per la coalizione di centro sinistra composta da:

PD(Partito Democratico), PSI (Partito Socialista Italiano), UNITI PER COLOGNO(Verdi- API), IDV(Italia dei Valori), SEL(Sinistra ecologia e libertà), FEDERAZIONE DELLA SINISTRA, CSD (Cologno Solidale e Democratica), VIVI COLOGNO, DC(Democrazia Cristiana Cologno Monzese).

Le forze politiche della coalizione che sostengono la candidatura a sindaco di **Mario Soldano** hanno raggiunto, nella città di Cologno Monzese, un accordo politico su base programmatica che le impegna a trovare soluzioni adeguate ai problemi della città, con il contributo, la collaborazione e la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e delle realtà economico-produttive presenti sul territorio.

Il programma assume come elementi cardine i temi della qualità della vita, della sicurezza, della solidarietà, dell'ambiente, del lavoro, della questione sociale, della cultura, della trasparenza democratica delle scelte amministrative e del coinvolgimento costante dei cittadini alle scelte fondamentali.

Premessa – I NOSTRI PRINCIPI.

Riteniamo impossibile, nello stendere un programma amministrativo, non tener conto della grave crisi che ha colpito l'economia mondiale e che sta avendo pesanti ricadute (economiche, sociali e culturali) anche nel nostro Paese e a Cologno Monzese.

Una crisi che da finanziaria si è ben presto trasformata in economica causando il ridimensionamento di grandi aziende e la chiusura di molte piccole e medie aziende (anche a Cologno Monzese) e quindi un notevole incremento della disoccupazione, della cassa integrazione e della mobilità.

La coalizione di centro sinistra deve avere tra i suoi obiettivi principali quello di contrastare una politica di superamento dalla crisi, proposta, ad esempio, dalle forze politiche di centro destra al governo, che è la replica e, talvolta, perfino il rafforzamento delle stesse cause della crisi. Viviamo, purtroppo, in un mondo reso insicuro dal fallimento della economia "finanziaria", in un'Italia avvilita sulla figura di Berlusconi e sulla soluzione dei suoi problemi giudiziari, in un Comune asfissiato dalle tensioni interne di gruppi di potere legati al centro destra che, con disprezzo delle speranze e dei soldi dei cittadini, hanno distrutto la loro stessa vittoria elettorale, in meno di cinque mesi, a causa di dispetti e di prove di forza aventi il solo fine di assicurarsi il controllo degli assessorati più appetibili, in particolare la delega all'urbanistica.

Per far fronte a questa drammatica situazione economico-sociale, il centro sinistra si impegna a privilegiare interventi pubblici che siano in grado di sostenere le famiglie, i lavoratori (soprattutto le donne), i precari (soprattutto giovani) e gli anziani colognesi.

Compiremo azioni concrete che sosterranno la vocazione produttiva e imprenditoriale del piccolo commercio, dell'artigianato e delle piccole e medie aziende del territorio colognese.

IL RUOLO DELL'ENTE LOCALE.

Gli effetti sugli Enti locali delle manovre del governo Tremonti - Berlusconi sono devastanti non solo sul piano quantitativo ma anche sul piano qualitativo.

Attraverso queste manovre si sono messi pesantemente in discussione, insieme all'autonomia finanziaria degli enti stessi, i diritti dei cittadini. Gli Enti Locali devono, infatti, fare i conti con una stretta finanziaria che si esplica in minori introiti da trasferimenti (a partire dall'Ici sulla prima casa e dall'incertezza sul suo rimborso statale), in blocco delle addizionali e nell'aumento dei vincoli che rendono molto difficile il rispetto del patto di stabilità.

Si sta consumando, insomma, un gravissimo attacco all'autonomia finanziaria degli Enti Locali che così, alla faccia del cosiddetto federalismo, avranno meno risorse e rischieranno di essere messi in crisi proprio nel momento in cui cresce, e crescerà sempre più, la domanda sociale dei loro cittadini. In questa situazione diventa quindi ancora più importante, addirittura fondamentale, difendere gli Enti Locali, che si possono ben definire come la prima linea dello stato sociale.

E' una battaglia che cercheremo di fare insieme alle opposizioni parlamentari e alle associazioni delle autonomie locali (come Anci, Upi e Lega delle Autonomie) costruendo le necessarie alleanze per cercare di modificare le norme finanziarie e il

patto di stabilità interna, per fare in modo che le maggiori risorse vadano indirizzate al sostegno dei redditi.

LA NOSTRA COALIZIONE.

Noi crediamo che, raggiunta la ricomposizione del centro sinistra a Cologno Monzese, la nostra coalizione possa incidere realmente sui bisogni dei cittadini e sulla difesa dei loro diritti e possa, quindi, costituire un efficace contrasto alla politica scellerata della destra, alle derive razziste e xenofobe e, anche, al risorgere di un pericoloso populismo demagogico che, più che antipartitico, rischia di essere antipolitico e qualunquista.

Una coalizione nella quale le differenze pur esistenti (frutto delle migliori tradizioni dei cattolici sociali e democratici, dei socialisti, degli ambientalisti, dei comunisti, dei radicali e di nuove forze politiche e della società civile) sono considerate come un valore, una ricchezza politica e culturale, da mettere a disposizione dei cittadini colognesi.

Una alleanza unita e coesa sul riferimento a un candidato Sindaco e a un programma che si trasformi, quindi, in azioni di un governo della nostra città stabile e duraturo.

Una coalizione che, a partire dalla grave situazione economica, ma anche dai valori e dagli ideali che fanno parte del patrimonio dei partiti e delle liste civiche che la costituiscono, ha individuato delle priorità. Priorità che riconoscono all'ente pubblico un insostituibile ruolo di erogatore di servizi, di politiche di redistribuzione del reddito, di difesa dei diritti fondamentali dei cittadini, di inclusione sociale e di autentico presidio democratico.

Le parole guida del programma di una aggregazione di partiti e movimenti del centro sinistra, che sia espressione della sua base sociale, sono: lavoro, solidarietà, ambiente, legalità e democrazia partecipativa.

LE PRIORITA' DEL NOSTRO PROGRAMMA.

- **Difesa e consolidamento dello stato sociale locale:**

Mantenimento della qualità e della quantità delle prestazioni erogate e delle tariffe, nella convinzione che ciò vada incontro ai bisogni dei cittadini colognesi e al rispetto dei loro diritti inalienabili: diritto al lavoro, alla salute, alla casa, all'istruzione pubblica e alla cultura.

Il lavoro è un diritto fondamentale e l'Ente Locale deve contribuire ad assicurare ai cittadini un soddisfacente livello della qualità della vita e deve contrastare le differenze di condizione sociale sostenendo le classi più disagiate.

L'amministrazione comunale si occupa di tutti, nessuna forma di emarginazione può esserle indifferente. L'ambiente sociale della città è fatto da tutti, anche dai cosiddetti invisibili. Tutti gli stranieri, le persone con gravi forme di disagio personale, coloro che sono esclusi (per età o per ragioni di salute) dall'autosufficienza fanno parte della città comunque. Spingerli ancora di più ai margini, aumentare il loro disagio o ignorarlo non solo è indegno della civiltà, ma aumenta l'insicurezza e peggiora l'ambiente di tutti. Quella che vogliamo è un'amministrazione sempre vigile e critica sulle questioni sociali, disponibile a spendersi per la soluzione dei problemi, mai razzista o aggressiva.

- **Tutela del patrimonio e dei beni pubblici:**

Rigorosa verifica prima di qualsiasi forma di alienazione di edifici pubblici e a qualsiasi forma di privatizzazione, dismissione e/o cessione di beni pubblici (a partire dall'acqua).

- **Difesa rigorosa del patrimonio ambientale:**

Tutela della qualità della vita ed estrema attenzione alle norme urbanistiche e all'uso degli oneri di urbanizzazione. L'amministrazione comunale tutela il territorio per i cittadini di oggi e di domani: guida le trasformazioni con attenzione alla salute, all'armonia dell'insieme urbanistico, tende ad uno sviluppo equilibrato che limiti il consumo del territorio, credendo al recupero ed alla valorizzazione delle potenzialità di crescita col più basso impatto ambientale. Ritiene indispensabile ridurre tutte le forme d'inquinamento, in particolare quello atmosferico prodotto dalla mobilità privata e quello elettromagnetico causato dalle numerose linee dell'alta tensione che attraversano Cologno. Si ribadisce la volontà di non dare l'autorizzazione alla realizzazione di impianti che aumentano l'inquinamento atmosferico nella nostra città, di promuovere tutte le iniziative concernenti la riduzione dei combustibili fossili e la produzione di energia primaria da fonti rinnovabili.

- **Questione morale, rispetto della legalità:**

Legalità e rispetto delle regole sono la premessa e la linfa di un programma elettorale che voglia essere di cambiamento.

Avere come base legalità e giustizia vuol dire puntare all'educazione alla legalità, significa capacità di prevenire, oltre che reprimere, significa avere chiara e netta la linea di demarcazione fra regole e illegittimità. Significa lotta ai fatti criminosi, alla microcriminalità degli scippi, alla criminalità organizzata, alla macrocriminalità delle speculazioni dell'edilizia, della finanza, dei rifiuti. Significa non abbassare la testa e dire chiaramente e senza preamboli che ci si batterà senza perplessità, senza paura contro ogni tipo di criminalità organizzata. Si tratta di una scelta di campo preliminare che dice sì alle regole.

Occorre porre costante attenzione e vigilanza nei cantieri edili, per garantire la sicurezza del lavoro e contrastare il lavoro nero. Particolare attenzione deve essere dedicato agli appalti pubblici e alla verifica anche dei titolari di interventi di edilizia privata di notevole impatto economico.

Non meno attenzione va posta al fenomeno dell'usura, soprattutto nella situazione attuale dove la restrizione del credito che si sovrappone alla crisi economica rischia di assumere connotazioni preoccupanti e pericolose. Altri elementi preoccupanti sono la diffusione delle droghe e il gioco d'azzardo. Abbiamo il dovere di lavorare contrastando tale modello con politiche di prevenzione, educazione, informazione.

Verrà formulato un Codice Etico che tutte le forze politiche si impegneranno a rispettare e da far sottoscrivere a tutti i candidati e, quindi, a tutti i futuri amministratori.

- **Sicurezza**

Quella reale, a partire da quella sui luoghi di lavoro e quella che colpisce i soggetti più deboli (donne, anziani, bambini).

Respingiamo, invece, quella percepita e indotta strumentalmente, quella che produce politiche securitarie ispirate a logiche discriminatorie, razziste e xenofobe.

- **Democrazia - Bilancio Partecipativo**

Partecipazione dei cittadini alla vita politica della città. Un nuovo modello di governo che si dovrà esprimere attraverso l'attivazione di nuovi progetti: il bilancio partecipativo, le consulte dotate di effettivi poteri e aperte anche agli stranieri, l'incentivazione di canali di

comunicazione utili a raccogliere rimostranze e suggerimenti, la presenza degli amministratori a libere assemblee cittadine, onde agevolare la comunicazione, la conoscenza reciproca, favorire la rilevazione di disagi e la raccolta di istanze collettive.

I NOSTRI VALORI DI RIFERIMENTO

Per tener conto dei motivi sopra descritti, il programma che presentiamo agli elettori colognesi, affonda le sue radici in una precisa analisi della realtà locale ma si ispira anche ad un orizzonte ampio di principi, che orientano e danno un'anima alla concretezza delle necessarie scelte di governo.

Valori quali:

- **L'antifascismo e la Resistenza** sono le nostre radici, le eredità a cui guardiamo per tenere viva la memoria della nascita della nostra Repubblica e il rispetto della sua **Costituzione** e delle leggi. Assegniamo un valore assoluto alla difesa **dei diritti universali dell'essere umano**, alla solidarietà, alla politica dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'integrazione, alla lotta al razzismo, alla xenofobia, alla guerra.
- **il miglioramento dello sviluppo civile, sociale e democratico del territorio**, ispirato ad un forte profilo riformatore e ad un'azione di governo cui possano guardare con fiducia e speranza soprattutto i nostri giovani, il mondo del lavoro e della produzione, le donne e gli uomini della nostra città;
- **il valore della pace**, esprimendo la forte volontà della nostra comunità che dice no a tutte le guerre, alla pena di morte, a ogni forma di terrorismo e promuove i diritti umani, per affermare l'idea di un mondo più giusto, solidale ed equo, in cui siano bandite la fame e la povertà; questo valore ci guida, nella politica del Paese, ma anche nel quotidiano, con l'adesione ai coordinamenti per la Pace, la cooperazione decentrata, la scelta del confronto, dell'ascolto e del dialogo come metodo di gestione degli inevitabili conflitti.
- **il valore e il senso della partecipazione**, che individua nella concertazione un principio fondamentale della democrazia, che facciamo nostro, convinti come siamo che il potere di una maggioranza non può essere confuso con una delega totale alla decisione. **Partecipazione** significa inoltre capacità di ascolto, rispetto e fiducia; quindi il riconoscimento della legittimità del punto di vista dell'interlocutore, la fatica di confrontarsi con tutti e di ricercare decisioni condivise.
- **una idea di globalizzazione economica e sociale da considerare come opportunità**, per riconsiderare il rapporto tra libertà del mercato e nuove regole pubbliche finalizzate alla promozione di politiche di redistribuzione e ad assicurare trasparenza, controllo, finalità sociale della produzione della ricchezza e pari opportunità.

- **una rinnovata cultura delle regole**, che garantisca i diritti di tutti e sostanzi una forma di governo della cosa pubblica intesa come servizio, dove l'onestà, la trasparenza ed il rigore morale rappresentano valori irrinunciabili e garanzia fondamentale di imparzialità e di equità per tutti i cittadini.
- **il rafforzamento della coesione sociale**, attraverso un'azione di governo che individui nella qualità e sicurezza del lavoro, nell'organizzazione razionale dei servizi, nella lotta alle discriminazioni e nell'affermazione di una società dell'inclusione, le direttrici fondamentali per il rinnovamento delle politiche del welfare locale, per contrastare le tendenze in atto di smantellamento dello stato sociale.
- la **solidarietà ed eguaglianza** che significa attenzione agli ultimi, a chi non ha voce per farsi ascoltare dalle istituzioni. Quindi attenzione prioritaria alla esigibilità dei diritti da parte di chi spesso neppure sa di averli. Attenzione prioritaria all'accoglienza, al diritto di studio, al diritto al lavoro, al diritto ad una vita decorosa e soddisfacente, per tutti.
- la **legalità e la giustizia** che significa educazione alla legalità contro tutte le mafie.
- la **tutela del territorio e dell'ambiente** che significa avere un'idea della Città che vogliamo e un suo progetto di sviluppo. Significa, di conseguenza, costruire ed applicare un piano urbanistico che disegni uno scenario di sviluppo condiviso dai cittadini e compatibile con le risorse ambientali e naturali della città.

I CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Con lo sguardo rivolto al futuro, nella rinnovata speranza di migliorare il benessere della nostra città, e in riferimento ai principi sopra esposti, abbiamo sottoscritto e condiviso un programma che sottoponiamo al giudizio della cittadinanza di Cologno Monzese e delle sue varie espressioni politiche, economiche, sociali e culturali.

Riteniamo che questo programma possa essere la base per una strategia ed un'azione comune, capace di guardare al futuro con maggiori ambizioni, nella direzione di accrescere il ruolo che le risorse economico-culturali, il lavoro e le capacità imprenditoriali e produttive dei cittadini di Cologno possono svolgere all'interno e all'esterno dell'area metropolitana milanese.

Il programma amministrativo assume come strategia fondante lo sviluppo dei processi di innovazione del nostro sistema sociale e produttivo, come condizione per accrescerne la competitività ed assicurare la coesione sociale. Tutto ciò attraverso un'azione condivisa dai diversi soggetti in campo, volta da un lato, a consolidare e qualificare sempre più i comparti che mantengono una loro vitalità e dell'altro a creare le condizioni affinché possano dispiegarsi appieno le risorse e le nuove potenzialità presenti sul nostro territorio. Esso riconosce altresì pari dignità alle liste civiche e ai partiti che aderiscono ora alla coalizione ed esprime la volontà politica di tener conto delle loro esigenze di natura programmatica.

In coerenza con questa impostazione, le nostre principali scelte programmatiche possono essere tematizzate in obiettivi e azioni da sviluppare che nel loro insieme costituiscono il programma amministrativo.

IL BILANCIO DELL'ENTE

Vogliamo che, nella formazione del bilancio, si ponga **un'estrema attenzione alle norme urbanistiche e all'uso degli oneri di urbanizzazione.**

Riteniamo indispensabile **una politica fiscale e tariffaria con imposizioni progressive per i più abbienti e fasce di esenzione certa per i ceti più deboli.**

Per quanto concerne l'ICI vogliamo riprendere, per l'attuazione, lo studio per il **decentramento comunale del catasto** al fine di valutare quali e quante zone censuarie avere nella nostra città, perequare con la revisione catastale le categorie della città, eliminare le discrepanze tra vecchie e nuove costruzioni, avviare una politica tariffaria ICI atta a superare l'odierna evasione, distribuire il carico fiscale sulle categorie in modo diversificato.

Facendo un'opportuna politica di differenziazione tariffaria si può recuperare parte delle entrate abolite (che hanno premiato, ricordiamolo, solo i proprietari di abitazione e non gli inquilini). Vogliamo il mantenimento dell'aliquota massima per gli appartamenti sfitti da almeno due anni con un'accorta politica di controlli.

Vogliamo che si faccia particolare attenzione al possibile utilizzo di strumenti non ordinari di finanza creativa.

Per non essere troppo astratti, velleitari e scollegati dalla realtà dobbiamo anche formulare proposte che consentano all'ente locale maggiori entrate e/o minori spese:

Intensificazione delle azioni relative all'evasione – elusione delle imposte locali, attenzione all'aumento delle "residenze di comodo", verifica della reale applicazione dei canoni concordati e delle relative aliquote scontate, Ici sui fabbricati commerciali, accertamenti anche sull'evasione – elusione dell'IRPEF, verifica delle quote da sanzioni al codice della strada e sanzioni varie, attenzione e controllo sui percipienti dei servizi sociali, verifica delle tariffe Tosap e passi carrai, **riduzione di consulenze e incarichi esterni, favorire interventi sovracomunali, riduzione dell'uso del cartaceo a favore dell'uso di mailing list**. Razionalizzazione dei consumi e verifica degli sprechi e dei servizi impropri delle utenze (luce, gas, acqua, telefono), riciclo della carta e dei mobili usati, verifica delle condizioni e dei premi delle polizze assicurative, temporizzazione dei lampioni e utilizzo di lampadine a risparmio energetico, revisione dei termini dei contratti di servizio, limitazione al massimo degli investimenti attraverso la contrazione di mutui, ricerca di ogni forma possibile di contributo da parte di altri Enti (Unione Europea, Stato, Regione, Provincia, altri Enti Pubblici), formazione del Bilancio Comunale per centri di costo e attuazione del controllo di gestione per minimizzare gli sprechi e ottimizzare l'impiego delle risorse economiche disponibili.

Alcune di queste proposte, come si vede, hanno anche un notevole impatto morale ed educativo e meriterebbero anche una specifica **Delega al Risparmio** (da assegnare direttamente all'assessore al bilancio e finanze dell'Ente).

ORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA COMUNALE

Relativamente alla organizzazione della macchina comunale, necessita fare una profonda riflessione, evitando i pregiudizi e i luoghi comuni e ancor di più valutazioni che derivano da presunte o reali appartenenze.

Si ritiene necessaria una profonda analisi del presente, ai fini di poter pervenire ad un'organizzazione consona alle esigenze della comunità.

Per poter fare questo si ritiene necessario introdurre strumenti di informazione e di controllo innovativi ed essenziali.

Si tratta, infatti, di condividere con la struttura il progetto per la città di Cologno.

Avere consapevolezza che con l'attuale sistema di separazione fra indirizzi politici e gestione, nessun progetto della parte politica, ha possibilità di riuscita concreta se non condivisa dalla struttura.

Attenzione condivisione non vuole e non deve significare uguale appartenenza politica, ma consapevolezza che il raggiungimento di un obiettivo è fondamentalmente positivo per tutti. Deve significare consapevolezza

che il lavoro in sinergia non è una scelta ma condizione necessaria e che il fallimento di uno è il fallimento di tutti.

Per tale motivo riteniamo essenziale una politica del personale che privilegi il merito e non l'appartenenza, che incoraggi scelte innovative che consentano ad ognuno di mettersi in gioco, che ponga fine agli inutili balletti di personale, che oltre ad essere mortificanti, non portano a nessun risultato concreto.

La politica del personale è parte essenziale per il cambiamento di una gestione amministrativa che deve sempre avere al centro il cittadino come singolo e come comunità.

Dovranno essere messe in campo tutti gli strumenti innovativi (bilancio partecipativo, bilancio sociale, controllo di gestione non meramente finanziario, piano di sviluppo strategico...) al fine di consentire un reale e concreto funzionamento della macchina comunale in linea con gli obiettivi dell'amministrazione e con le aspettative dei cittadini.

Il lavoro non può essere concepito per settori separati, ma tutto deve svolgersi in sinergia.

L'obiettivo è comune, i compiti e gli strumenti diversi.

Per utilizzare al meglio le risorse a disposizione delle Amministrazioni Comunali, da parte delle Istituzioni (Provincia, Regione, Stato, Unione Europea) e da parte di altri soggetti (Fondazioni, aziende, privati), occorre costituire un Ufficio Progettazione, con personale qualificato e competente, in grado di elaborare progetti per conto dell'Amministrazione, di sostenere la progettazione delle realtà di terzo settore del territorio, di favorire la costituzione di reti sui progetti stessi.

Occorre però sottolineare che i servizi essenziali non possono essere affidati all'incertezza dei progetti, che a volte (come il Reddito Minimo d'Inserimento) dopo una breve sperimentazione non vengono rifinanziati:

per i servizi essenziali occorre la garanzia di risorse stabili e costanti nel tempo.

A questi provvedimenti, sul piano economico, si affiancherà la realizzazione della **Carta dei Servizi** e del **Bilancio Sociale** del Comune.

Abbiamo un obiettivo ambizioso: far sì che la struttura comunale diventi punto di riferimento della cittadinanza, supporto reale all'amministrazione, elemento essenziale alla crescita della città.

Per tale motivo è necessario mettere in moto tutti gli strumenti e le attività che consentano:

- agli amministratori di conoscere i reali risultati raggiunti;
- ai cittadini di avere notizie oggettive sull'attività degli amministratori e poter e avere le necessarie conoscenze per un giudizio;
- ai dipendenti di lavorare meglio avendo la possibilità di verificare i risultati e procedere agli eventuali correttivi e di essere protagonisti reali della trasformazione della città.

1. PER UNA CITTA' DEL LAVORO

La questione del lavoro è la principale questione sociale e politica.

Il ruolo dell'amministrazione comunale dovrà essere sempre più quello di contribuire alla competitività del sistema territoriale per quanto di sua competenza: miglioramento delle infrastrutture materiali ed immateriali, qualità nella definizione di nuovi spazi destinati alle attività produttive e commerciali di vicinato, soprattutto, e di riqualificazione di quelli esistenti, semplificazione delle procedure autorizzative e burocratiche in genere, accesso alle risorse comunitarie, nazionali, regionali e provinciali.

In un momento di crisi economica e produttiva di così vasta portata, il cui esito è al momento imprevedibile, bisogna prioritariamente sostenere le imprese, le famiglie le eccellenze produttive della nostra città, investendo sul capitale umano e sulla

qualificazione delle imprese stesse. L'obiettivo deve essere quello di favorire la creazione di reali posti di lavoro di "qualità", all'interno di un contesto di crescita sostenibile, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.

In questo senso occorrerà approfondire la conoscenza della situazione occupazionale definendo, e realizzando, studi per la verifica delle esigenze lavorative e dei relativi servizi.

Ci proponiamo di **rafforzare la situazione occupazionale** anche sviluppando l'innovazione e la specializzazione come leva per far crescere l'occupazione stessa. A questo scopo sarà da valutare la possibilità di promuovere la nascita di un distretto produttivo con imprese e competenze ad alta vocazione ecologico/ambientale. Vogliamo creare iniziative specifiche per soggetti svantaggiati.

I Centri per l'Impiego, come ad es. l'Afol, devono essere strutture pubbliche che offrono "servizi" a maggiore valore aggiunto per i lavoratori e le imprese, riducendo le attività di assolvimento delle pratiche amministrative. Una gestione locale e pubblica dell'accesso al lavoro deve porsi alcuni obiettivi prioritari: svolgere un continuo monitoraggio della realtà produttiva locale, individuando le esigenze del mercato del lavoro, favorendo l'incontro fra domanda e offerta; favorire un sistema informativo capillare per un primo orientamento al lavoro attraverso la rete degli enti interessati come sportelli "informagiovani", URP comunali, istituzioni scolastiche, associazioni di categoria, ecc.; orientare il sistema della formazione professionale alle fasce più deboli sia dei giovani inoccupati che dei lavoratori espulsi dal processo produttivo individuando soluzioni formative capaci di difendere l'occupazione; definire progetti formativi di inclusione sociale finalizzati a rimuovere le discriminazioni nell'accesso al lavoro delle figure più deboli come i disabili, le donne, i migranti, i precari ed i disoccupati di lunga durata. I centri per l'impiego devono contribuire, d'intesa con altre istituzioni, a **combattere il lavoro nero e ad aumentare la sicurezza sul lavoro**.

Proponiamo di inserire nelle **gare a evidenza pubblica** la clausola sociale per la tutela dei livelli occupazionali e dei trattamenti contrattuali dei lavoratori e, inoltre, il parametro della "buona occupazione" a tempo indeterminato come fattore premiante.

Politiche del personale comunale.

Contestiamo, innanzitutto, la politica del ministro Brunetta tendente a rappresentare tutti i dipendenti pubblici come fannulloni improduttivi (ai fini di puntare a privatizzazioni di funzioni pubbliche e all'esternalizzazione dei servizi).

Crediamo che il Comune di Cologno abbia non solo risorse economiche ma che sia ricco di preziose risorse umane. Vanno, in ogni caso, salvaguardati la dignità e i diritti dei lavoratori che sono prima di tutto lavoratori subordinati. Crediamo che questa risorsa umana, il personale comunale, vada valorizzata e che detta valorizzazione passi attraverso la **formazione, la qualificazione, la crescita professionale, i riconoscimenti, gli incentivi, lo sviluppo delle competenze, come pure attraverso l'ascolto e l'attenta considerazione delle idee e delle proposte di chi, a qualunque livello, ha maturato esperienza nella gestione della "macchina comunale"**.

Bisognerà affrontare questioni quali la sistemazione della pianta organica del personale e la sua riorganizzazione. Garantiremo il rispetto delle **Pari Opportunità** e l'assunzione,

da parte delle donne, di compiti e incarichi di responsabilità. Ci adopereremo perché anche nella nostra Amministrazione si vada equilibrando la presenza femminile e il rispetto del tempo “femminile”. Vogliamo affrontare la questione dei **precari** attraverso piani pluriennali di stabilizzazione. Vogliamo assicurare il rispetto delle procedure a **tutela della salute** dei lavoratori dipendenti e di quelli delle aziende che gestiscono servizi in appalto.

LOTTA AL CAROVITA (Pacchetto a sostegno del reddito e contro il carovita).

E' necessario creare d'intesa tra Comuni, Province e Regioni, **fondi di solidarietà per i lavoratori in cassa integrazione** finalizzati sia all'anticipazione delle spettanze sia a misure di solidarietà.

Le tariffe dei servizi, in caso di variazione del reddito a seguito di eventi collegati alla crisi economica (perdita del posto di lavoro, cassa integrazione, mobilità ecc), dovranno essere immediatamente paramtrate alla situazione socioeconomica che si dovesse determinare e non alla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente. Dovranno, inoltre, prevedere fasce di esenzione per le fasce più disagiate.

Il Comune si impegnerà presso tutti gli Istituti di credito presenti a Cologno per favorire la stipula di accordi che prevedano la sospensione delle rate dei mutui prima casa per il periodo di cassa integrazione dei lavoratori senza oneri per i beneficiari dell'allungamento della durata del mutuo stesso.

Per chi non arriva alla terza settimana (pur consapevoli delle scarse competenze dirette in materia degli enti locali) bisogna prevedere azioni di **calmierazione dei prezzi** quali, ad esempio: mercati su aree pubbliche attraverso la riduzione della tassa di occupazione del suolo pubblico, concordare coi produttori iniziative promozionali di vendita diretta in un'ottica di "accorciamento" della filiera (spacci popolari e rapporti concreti con il Parco Sud Agricolo) che colpisca l'intermediazione parassitaria ma non il piccolo commercio (anche attraverso il rilancio dei mercati generali pubblici).

Oltre a ciò si possono stabilire convenzioni con i negozi per proporre **prezzi convenzionati** attraverso forme di agevolazione e incentivazione.

Proponiamo la realizzazione di politiche per favorire la formazione dei **GAS** (Gruppi di Acquisto Solidale) e dei **GAP** (Gruppi di Acquisto Popolare) rilanciando, così, il concetto di mutualità, di auto - organizzazione popolare, per un consumo e una vendita etica.

Si propone inoltre:

L'istituzione di mercati e piazze settimanali con vendita diretta da parte dei produttori a **prezzi calmierati**.

Ai **commercianti** l'adesione ad un "Listino etico" (pubblicizzando le adesioni attraverso manifesti e giornali locali/comunali).

Accordi con la **grande distribuzione** per sconti a fine giornata sui prodotti deperibili e per sconti ai pensionati sociali.

La creazione della **casa dell'acqua, del latte, del pane, della pasta, dei detersivi, dei prodotti sani**, non inquinanti come momento di risparmio generalizzato utilizzando prodotti di alta qualità (utilizzare come punto il mercato comunale).

Il rilancio e la ristrutturazione del **mercato comunale** che ritorni alle sue origini di calmiera dei prezzi al minuto (attualmente troppo alti) con un necessario controllo da parte dell'Amministrazione Comunale).

La produzione e il consumo a chilometri zero, l'**accorciamento della filiera** (anche per valorizzare la produzione del territorio, ridurre l'inquinamento da trasporto e creare occupazione locale).

L'istituzione di **osservatori locali sui prezzi** cui partecipino organizzazioni di consumatori e realtà locali.

AZIONI A FAVORE DEL COMMERCIO

Vogliamo che il nostro Comune salvaguardi il tessuto del piccolo commercio implementandolo sempre più. Riconfermiamo l'impegno, per evitare ulteriori perdite di questo tessuto, a non insediare sul territorio nuovi grandi centri commerciali.

E' doveroso per un'amministrazione comunale, pensare a progetti concreti per sostenere e rilanciare l'economia locale. Uno dei settori che sta attraversando una forte crisi è senz'altro quello del piccolo commercio. I negozi e gli esercizi pubblici, che rappresentano la "vita" di una città, sono da tempo in difficoltà e le cause sono note: crisi economica, carovita, studi di settore sproporzionati. Occorre quindi occuparsi con attenzione di questo problema, proponendo soluzioni alternative, quale potrebbe essere quella di realizzare un "**CENTRO COMMERCIALE NATURALE**".

Si tratta di una rete organizzata di esercizi pubblici (bar, negozi di tutti i tipi, circoli cooperative, etc..) composta dagli stessi esercenti e sostenuta dall'amministrazione comunale, con l'obiettivo di affrontare la crisi unendo le forze della città, condividendo progetti e portando avanti politiche di aiuto e sostegno reciproco.

Il "**CENTRO COMMERCIALE NATURALE**" (di quartiere, di via, di zona), si contrappone ai centri commerciali classici che finiscono spesso per svuotare e impoverire i centri urbani.

I progetti che il "**CENTRO COMMERCIALE NATURALE**" realizzerebbe potrebbero essere:

1. FIDELITY CARD: creare un sistema di fidelizzazione della clientela con una fidelity card tessera a punti con sconto (o con una sorta di moneta locale) comune a tutti gli esercizi commerciali, per favorire ed incentivare solo gli acquisti fatti nei negozi della città e non altrove, e al tempo stesso far risparmiare i clienti con sconti e promozioni.
2. APERTURE SERALI/NOTTURNE DEI NEGOZI: organizzare con la necessaria collaborazione dell'assessorato alla cultura, aperture serali ed anche notturne dei negozi (organizzando appuntamenti musicali e altre iniziative di intrattenimento) per incentivare le vendite e rivitalizzare la città.
3. ATTIVITA' COMMERCIALI COMUNI: creare un sistema di condivisione di attività commerciali essenziali al piccolo commercio che, mediante una "forza contrattuale maggiore" possano portare rilevanti benefici. Per esempio farsi pubblicità, acquistare materiali, richiedere consulenze e professionisti. Se tali attività, invece, che singolarmente, si svolgono tutti insieme si possono ottenere rilevanti riduzioni di spesa.

4. **PARERI SU TEMI SPECIFICI:** esprimere pareri tecnici al Comune su temi e progetti che riguardano il commercio e in generale la piccola distribuzione sugli interventi di caratteri urbanistico.

Accanto a questo grande progetto, occorrerà:

1. Prevedere un nuovo piano del commercio in collaborazione con l'associazione dei commercianti per un rilancio ed una riorganizzazione dei mercati rionali con un ampliamento degli stessi, che permetta la risoluzione dei problemi relativi a grandi insediamenti abitativi come il quartiere Stella.
2. Riorganizzare e rilanciare il mercato comunale coperto di San Giuliano, accorpando i diversi esercizi commerciali attualmente presenti in un'unica realtà di vendita.
3. Avviare corsi di aggiornamento su metodi commerciali avanzati promossi insieme dal Comune e dalle associazioni di categoria.

2. PER UNA CITTA' SOLIDALE

La solidarietà è per noi un principio fondante di ogni scelta per il futuro governo della nostra città.

Il principio di solidarietà è posto dalla Costituzione tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, come criterio ispiratore della politica e più in generale di orientamento nei rapporti tra persone, gruppi e istituzioni.

Sviluppare una politica della "cittadinanza sociale" significa operare per affermare la concezione di una convivenza basata sulla convinzione, che la coesione sociale costituisce un valore ed una condizione indispensabile per lo sviluppo armonico della nostra società.

L'ente locale ha in questo ambito un ruolo centrale, da svolgere anche con l'ausilio della sussidiarietà, ed è in questa dimensione che deve caratterizzarsi l'esperienza di un'amministrazione che intende porre alla base della propria azione proprio questi fondamentali valori.

La rete dei servizi sociali e alla persona, sviluppata a Cologno Monzese, rappresenta un patrimonio positivo di presenza e di capacità di intervento dell'ente locale a supporto delle esigenze di famiglie, di anziani e minorenni, di persone diversamente abili.

Il nostro impegno muove quindi da questa esperienza, nella consapevolezza che oggi il più avanzato modello di protezione sociale deve fare i conti con i cambiamenti che caratterizzano la società contemporanea e quindi anche la nostra realtà locale, in particolare favorendo azioni di inclusione sociale e di integrazione culturale rivolte ai cittadini stranieri che vivono e lavorano nella nostra città.

Sappiamo bene come il carattere che connota l'attuale fase sia il passaggio da una condizione stabile delle relazioni sociali e produttive, ad una condizione di instabilità (aggravata in questo momento dalla grave crisi economica che sta attraversando il nostro Paese), sia sotto l'aspetto sociale che economico. In definitiva l'instabilità può arrivare a produrre modifiche sul piano sociale, che possono ripercuotersi pericolosamente, se non si interviene con strumenti adeguati, sul terreno della coesione sociale.

Oggi in Italia si registra un progressivo indebolimento dello stato sociale a fronte di una diminuzione delle risorse finanziarie a livello statale, regionale e provinciale per la sanità, l'assistenza e l'istruzione e dell' aumento delle aree di disagio sociale.

Fondamentale diventa in questo ambito la capacità dell'ente locale nella progettazione e nell'erogazione dei servizi sociali.

La finalità del nostro intervento è quello di consentire a tutti di sentirsi a pieno titolo cittadini, in un contesto di solidarietà e di rispetto delle differenze, puntando sullo sviluppo della persona.

Solidarietà vuol dire anche il superamento dell'assistenzialismo che va trasformato in politica delle opportunità, capacità, disponibilità a capire e accettare le difficoltà, stimolo ad individuare le cause e le responsabilità sociali sul disagio per rimuoverle quanto più possibile.

AZIONI IN CAMPO SOCIALE

Nei prossimi cinque anni vogliamo realizzare un nuovo sistema di welfare, in cui le politiche sociali avranno un ruolo prioritario attraverso il varo di un nuovo PIANO DELLE POLITICHE SOCIALI, che stabilisca, anno per anno, gli obiettivi di qualità e di quantità dei servizi per la cittadinanza e, in particolare, per le fasce della popolazione più bisognose, in modo equo e trasparente. A tal proposito occorre potenziare i progetti personalizzati per ridare prospettive di formazione, lavoro, dignità alle persone, con un patto di collaborazione tra le parti, sull'esempio del già sperimentato reddito minimo di inserimento. Per raggiungere questo fine diventa prioritario rivisitare alcuni regolamenti per consentire una maggiore facilitazione per il superamento del bisogno.

Occorre dare massima informazione sugli effetti del PIANO DI ZONA, che, in base alla legge quadro N°328/2000 e alla L.R. N°3/2008, prevede la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali, con una presenza attiva della comunità per la verifica costante dell'attuazione ed aggiornamento del piano stesso.

Il nuovo azionamento della ASL è motivo di grande preoccupazione e richiede il massimo coinvolgimento delle consulte del volontariato per favorire l'organizzazione di un movimento attivo a sostegno dell'azione dei Comuni nei confronti della decisione regionale e per vigilare sul mantenimento del livello dei servizi erogati e il loro sviluppo nel prossimo futuro.

L'informazione ai cittadini dovrà essere favorita fornendo loro una CARTA DEI SERVIZI. Sarà perciò indispensabile potenziare il segretariato sociale che aiuterà i cittadini nell'utilizzo dei servizi.

La presenza sul territorio di Cooperative Sociali e Associazioni Attive di volontariato è da considerarsi risorsa da valorizzare e sostenere come previsto dalla legge N°328/2000, sia favorendo il rapporto tra loro con la consulta del volontariato, sia aiutandole con spazi e risorse per le loro attività, coinvolgendoli non solo nella gestione dei servizi, ma anche, soprattutto in fase di progettazione.

Occorre operare in modo più attento e capillare per raggiungere tutte le situazioni di bisogno, potenziando le reti di solidarietà esistenti, formate dal volontariato e dalla cooperazione sociale, anche attraverso:

- L'individuazione di forme di sostegno e di collaborazione con il "privato sociale" sul sistema integrato di interventi e servizi sociali.
- La conferma del protocollo di convenzione stipulata tra comune e parrocchie sulle scuole materne paritarie, con l'impegno anche a mantenere i contributi economici verso tali strutture per attività sociali, estive o ludiche presso oratori e parrocchie, compatibilmente con le risorse di bilancio e nell'ottica della complementarità dei servizi.
- La difesa ed il sostegno della famiglia, anche mediante incentivi e agevolazioni economiche per figli a carico.
- La conferma e il miglioramento, in collaborazione col volontariato locale, dei servizi attivi a sostegno dei minori, giovani, famiglie in difficoltà ed anziani.
- La valorizzazione del volontariato locale nella gestione di servizi sociali mediante convenzioni, e nella promozione di un coordinamento permanente di tutte le associazioni colognesi con incontri periodici stabiliti con l'amministrazione e promozione di iniziative per la diffusione di una cultura della solidarietà sul territorio in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato.

AZIONI IN CAMPO SANITARIO

La salute è un bene primario e un diritto che va garantito a tutti. Il nostro impegno sarà rivolto a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi territoriali, con particolare attenzione verso il miglioramento dei servizi di prevenzione e dei servizi rivolti alle categorie più deboli.

In tale ottica, va valorizzato e sviluppato il servizio consultoriale, per attività di prevenzione e per la promozione di una adeguata informazione sanitaria.

I servizi sanitari a livello locale subiscono i contraccolpi di decisioni, nazionali e regionali, che riducono gli stanziamenti di risorse finanziarie. Tali decisioni pesano anche economicamente sui cittadini; per questo si rende necessario impegnarsi in azioni e proposte che ne riducano gli effetti negativi e che configurino un primo approccio ad una politica sanitaria alla scala locale attenta ai bisogni più immediati e sentiti.

In sintesi, vengono di seguito elencati i punti essenziali di tale politica:

- **rivendicare la permanenza e il miglioramento dei servizi di base sul territorio** attraverso una presenza politica forte che scongiuri il rischio che potrebbe derivare dall'accorpamento, in seguito alla ristrutturazione dei distretti sanitari;
- **difesa del consultorio** dal pericolo di impoverimento per mancanza di personale e di esternalizzazione dei servizi della struttura pubblica in favore di quella privata, pubblicizzando le attività in esso svolte;
- **richiesta e sostegno di iniziative di educazione sanitaria** per la prevenzione delle malattie e per impedire l'abuso di farmaci e la tendenza a medicalizzare ogni problema;
- **coinvolgimento diretto delle associazioni e dei singoli cittadini nella trattazione e attuazione dei servizi socio sanitari;**
- **sollecitazione alle aziende ospedaliere** per un costante miglioramento del rapporto con i cittadini, la loro informazione e la riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni;
- **istituzione di un Osservatorio sui servizi sanitari della città** con ASL , Azienda Ospedaliera e associazioni;
- **apertura di almeno un ambulatorio medico** a Cologno nei giorni festivi e prefestivi per piccole prestazioni e cure immediate, allo scopo di prevenire inutili code al pronto soccorso;
- **richiedere l'istituzione di un presidio cittadino attrezzato di guardia medica;**
- **potenziare l'assistenza domiciliare per tutti i soggetti fragili**, per garantire la possibilità di accesso ai servizi esistenti;
- **migliorare l'assistenza psichiatrica**, attribuita dalla legge 31 agli ospedali e sinora svolta con un approccio di tipo quasi esclusivamente medico, integrando la parte sanitaria con quella sociale e con attività ricreative e solidarizzanti;
- **attivare misure che contrastino a livello locale**, nell'ambito delle competenze che l'autorità comunale possiede nella gestione sanitaria, **l'impatto, soprattutto sulle fasce a basso reddito della popolazione, dell'aumento della spesa sanitaria e contribuiscano a ridurre i tempi di attesa per visite e ricoveri;**
- **attivazione di campagne informative per la prevenzione dei tumori**, maschili e femminili, attraverso il ruolo attivo del comune, in collaborazione con l'Asl, volto a individuare categorie e età a rischio cui indirizzare in maniera specifica l'informazione; per quanto riguarda la presenza di amianto nelle coperture e nei tetti per gli edifici privati (inclusi quelli produttivi) il Comune si attiverà per facilitare l'utilizzo dei fondi che la Regione mette a disposizione a questo proposito.
- **promozione e istituzione della CITTADELLA DELLA SALUTE**, intesa come sede fisica e insieme centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute e il benessere, che raccoglie la domanda dei cittadini e organizza la risposta nelle forme e nei luoghi più appropriati.

In modo specifico la Cittadella della salute dovrà tra l'altro:

1. garantire il primo intervento polispecialistico;

2. garantire la continuità assistenziale e terapeutica;
3. assicurare un punto unico di accesso dei cittadini alla rete dei servizi e la presa in carico della domanda;
4. operare per programmi condivisi, nelle diverse istanze;
5. promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini, soprattutto delle associazioni, assicurando forme di gestione sociale (programmazione dei servizi e valutazione dei risultati) nei vari presidi e servizi;
6. organizzare e coordinare le risposte da dare al cittadino nelle sedi più idonee, privilegiando il domicilio e il contesto sociale delle persone;
7. sviluppare programmi di prevenzione per tutto l'arco della vita, basati su conoscenze epidemiologiche e sulla partecipazione informata dei cittadini;
8. sviluppare tramite il Distretto rapporti di collaborazione con gli ospedali di riferimento sia per l'interdipendenza tra cure primarie, cure specialistiche e diagnostica strumentale, che per la definizione di protocolli per accessi e dimissioni programmate;
9. favorire il controllo collegiale delle attività;
10. curare la comunicazione sanitaria a livello micro della realizzazione terapeutica medico operatore/paziente, a livello della comunicazione tra le strutture e a livello macro nei confronti della cittadinanza.

AZIONI A FAVORE DEGLI ANZIANI

Nel prossimo futuro l'aumento del numero delle persone anziane metterà ancora più in evidenza le necessità diversificate connesse all'invecchiamento, necessità che ci spingono ad individuare alcune priorità, rivolte:

- Ai soggetti attivi e in buona salute, per i quali sono necessarie proposte che li rendano attori della vita culturale e sociale della città e attività che aumentino le possibilità di incontro e benessere, con una maggiore valorizzazione dei centri anziani presenti sul nostro territorio comunale.
- Agli anziani non più autonomi, migliorando il sostegno alle famiglie per il mantenimento nella propria casa, e procedendo alla progettazione e costruzione di nuovi mini alloggi sul modello di quelli ubicati in villa Citterio e Via Pascoli, in rapporto con le forme di assistenza domiciliare.
- Controllo da parte dell'Amministrazione sulla qualità dei servizi e delle rette offerti della Casa di cura Mantovani, assieme ai rappresentanti degli utenti, famigliari e associazioni di volontariato sociale.
- Al potenziamento e sviluppo di un bus navetta per anziani che devono muoversi sul territorio soprattutto per raggiungere le varie strutture sanitarie.

AZIONI A FAVORE DEI DIVERSAMENTE ABILI

Va riconosciuto sempre di più ai cittadini disabili un sostegno sociale ed educativo, pari opportunità ed integrazione sociale e lavorativa. Anche in questo campo è indispensabile un lavoro di rete tra le scuole, l'A.S.L., le aziende ospedaliere, i servizi sociali, il terzo settore ed il mondo del lavoro.

I punti nodali di tale politiche sono individuati in :

1. Sostegno e sollievo ai compiti di cura delle famiglie.
2. Servizi educativi, formativi, sociali, attività di tempo libero.
3. Integrazione socio-sanitaria.
4. Inserimento scolastico con progetti personalizzati che coinvolgano le famiglie.
5. Percorsi che permettano ai genitori di affrontare il “dopo di noi” non solo dal punto di vista psicologico, ma con l’avvio di esperienze volte a favorire l’autonomia dei disabili in piccole comunità alloggio, a partire dal progetto in corso relativo agli spazi messi a disposizione nell’intervento area ex Torriani.
6. Riserva di nuovi alloggi da destinare ai disabili, nell’ambito degli alloggi pubblici o convenzionati.
7. Creazione di piccole comunità-alloggio per malati psichici.
8. Interventi per il superamento delle barriere architettoniche, non solo negli ambienti pubblici (ad esempio le tre stazione della MM), ma particolarmente in quelli privati e lavorativi.
9. Interventi per rivedere alcuni aspetti del trasporto pubblico volti a: l’abbattimento delle barriere architettoniche alle fermate della metropolitana; la sostituzione degli attuali bus con quelli ad accesso facilitato; l’ istituzione di un bus navetta.
10. Valorizzare il servizio di inserimento lavorativo gestito dall’agenzia per la formazione, l’orientamento e il lavoro del nord Milano.

Va in ogni caso considerato prioritario l’impegno per la valorizzazione dei servizi di assistenza ai disabili e per il potenziamento delle strutture esistenti, valutando anche la possibilità di realizzazione di una struttura, diurna e notturna, per ragazze e ragazzi in condizioni di disabilità.

AZIONI A FAVORE DELLA FAMIGLIA

Nelle specifico delle politiche familiari occorre passare da una logica ispirata ad una visione della famiglia come destinataria di interventi, principalmente mirati ai bisogni dei suoi singoli componenti, a quella di famiglia considerata come risorsa, in quanto la famiglia è per noi il primo ambito di applicazione del principio di sussidiarietà.

Il sistema integrato di interventi e servizi sociali dovrà avere per i prossimi anni tra i suoi scopi, anche la promozione della solidarietà sociale con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di reciprocità e della solidarietà organizzata. Il sistema integrato dei servizi sociali dovrà quindi riconoscere e sostenere il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e del perseguimento della coesione sociale sostenendo e valorizzando i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana attraverso le seguenti azioni tese a:

- Sostenere la cooperazione, il mutuo aiuto e l’associazionismo della famiglia.
- Valorizzare il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e progetti per l’offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi.

- Migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi, coinvolgendo e responsabilizzando le persone e le famiglie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi.
- Promuovere e sostenere la libera assunzione di responsabilità.
- Sostenere e valorizzare la capacità genitoriale attraverso l'esperienza di mutuo-aiuto con un punto di ascolto e formazione.
- Sostenere le pari opportunità e la condivisione delle responsabilità tra uomini e donne con servizi e iniziative a sostegno dell'emancipazione femminile, di contrasto alla violenza in ambito domestico, di promozione delle relazioni al di fuori dell'ambito familiare e lavorativo.
- Promuovere una visione positiva della persona anziana.
- Incentivare il riconoscimento del costo economico dei figli (anche attraverso speciali misure tariffarie e fiscali).
- Facilitare la conciliazione di cura dei figli e esigenze lavorative (servizi territoriali e domiciliari, reti di vicinato, impegno del volontariato in attività di compagnia e accompagnamento).
- Potenziare, compatibilmente con le risorse disponibili, i posti negli asili nido e nei centri estivi, tenendo in considerazione nella formazione delle graduatorie di accesso anche di particolari esigenze momentanee delle famiglie richiedenti.

Inoltre le potenzialità delle famiglie vanno valorizzate anche in riferimento a situazioni di emarginazione: si pensi, ad esempio, all'importanza dell'affidamento familiare.

AZIONI A FAVORE DELLA CASA

Il bisogno di abitazione è reale, ma risulta determinante individuare i soggetti ai quali va rivolta l'offerta di nuovi alloggi pubblici o convenzionati, in affitto o in proprietà.

Il problema riguarda ormai ampi strati della popolazione, prioritariamente quelli a basso reddito (soprattutto giovani, persone separate e anziani), e gli immigrati. Ma sono sempre di più le famiglie di lavoratori dipendenti che affrontano un mercato dell'affitto insufficiente e a prezzi molto elevati, oppure che sono costretti a impegnarsi allo stremo per sostenere il mutuo per l'acquisto. Vanno contrastate e respinte tutte le politiche, nazionali o regionali, che contraddicono il principio di sostenibilità e non tengono conto dei reali contesti d'intervento, siano essi aree a verde o parti di città edificate.

Per affrontare il problema casa occorrerà puntare su alcuni interventi concreti:

- **intervento sulle destinazioni d'uso degli immobili vuoti di proprietà comunale.** Dopo aver effettuato una cernita esatta del patrimonio immobiliare comunale occorrerà procedere, là dove è possibile, a riconvertirli ad abitazioni;
- **un Piano-programma di housing sociale,** per nuove case da destinare allo affitto o al riscatto, con una particolare attenzione ai bisogni di casa dei soggetti svantaggiati (famiglie mononucleari, nuovi nuclei familiari, giovani coppie e anziani);

- **verifica periodica dei requisiti per l'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica ed utilizzo della mobilità da casa a casa;**
- **realizzazione di un piano alloggi in godimento per tempo limitato per ragioni di studio o di lavoro;**
- **promozione di uno studio di fattibilità per programmare la riqualificazione degli edifici** (es. Via Bergamo, Via Einaudi), in cui sono presenti alloggi pubblici, comunali, di proprietà dell'Aler o di altri istituti pubblici;
- **costruzione di nuovi alloggi con l'utilizzo di nuove tecnologie per il contenimento energetico** con metrature idonee alla nuova domanda. Gli alloggi in **affitto** a basso costo non possono essere solo a carico del privato, ma devono far parte dello stato sociale locale e la loro offerta deve essere un compito inderogabile dell'Ente pubblico. Importante, quindi, è l'incremento **dell'edilizia residenziale pubblica** da farsi anche istituendo tavoli di concertazione con l'Aler, con l'attivazione di risorse pubbliche e private (bandi europei, statali, regionali, fondazioni bancarie e movimento cooperativo);
- si propone l'adozione di una **fiscaltà Ici differenziata** tra case occupate e case sfitte da almeno due anni. In questo senso sarà necessario, per quanto concerne le seconde case, agire sulle forme di tassazione, rendendole più incisive per chi non affitta e fortemente agevolate per chi, invece, si rende disponibile a dare in locazione gli immobili a prezzi calmierati, magari rilanciando il canone concordato con la mediazione del comune;
- l'amministrazione si impegnerà a trovare una soluzione dignitosa (pubblica o privata) ai **nuclei familiari sotto sfratto**. Istituirà, inoltre, un albo degli alloggi sfitti da almeno due anni che possano essere utili in caso di emergenza.

AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE DEGLI STRANIERI

Crediamo che l'immigrazione di grandi numeri di persone straniere sia un fenomeno epocale che può assumere effetti molto positivi, anche per la comunità che accoglie, se vengono messe in campo **adeguate politiche di integrazione**.

Gli stranieri (extracomunitari e comunitari) che giungono nella nostra città, nella loro maggior parte, fuggono da guerre, da malattie e da situazioni di povertà estrema. E' necessario porre la massima attenzione alla esigibilità dei diritti da parte di chi spesso neppure sa di averli. Vogliamo quindi **un'attenzione all'accoglienza, al diritto allo studio, al lavoro e a una vita decorosa e soddisfacente**, garanzie esse stesse di una sicurezza che sia sicurezza effettiva per tutti.

Vogliamo **rafforzare il sistema dei servizi** e sviluppare iniziative per una reale integrazione di questi nuovi cittadini, verso una loro piena assunzione nel sistema dei diritti e dei doveri, **compreso il diritto di voto amministrativo e la possibilità, entro un anno, a favorire l'elezione di almeno un consigliere comunale aggiunto**, senza diritto di voto, quale rappresentante delle comunità straniere presenti sul territorio.

Occorrerà impegnarsi, in collaborazione con le forze dell'ordine, **per eliminare lo sfruttamento sul lavoro, le locazioni illegali e per promuovere percorsi di emersione dal lavoro nero e irregolare**.

La convivenza, la comprensione e il rispetto delle rispettive culture è il presupposto indispensabile per lo sviluppo e la convivenza armonica nella società.

Gli attori che possono portare un importante contributo al processo di integrazione, in aggiunta all'Ente Locale, sono: le associazioni di volontariato italiane e le associazioni degli stranieri, le organizzazioni sindacali, le quali assieme alle istituzioni cittadine possono dare vita ad un **“Consiglio cittadino dell'immigrazione”** nel quale affrontare la definizione di azioni utili a creare le condizioni per una effettiva integrazione.

I punti focali sono:

a) Implementare i servizi esistenti ampliando lo sportello multifunzionale a disposizione dei cittadini stranieri, ma per certi aspetti anche per i cittadini italiani che vivono situazioni di marginalità sociale. Si tratta di creare un luogo istituzionale, gestibile in collaborazione con il volontariato e/o dalle Organizzazioni sindacali, a cui affidare la missione in merito alle Informazioni rispetto a: permessi di soggiorno, tutti gli aspetti delle assicurazioni sociali (salute, malattia, maternità, prestazioni sociali in genere) servizi alla persona, formazione per gli adulti, normative sul lavoro ecc.

b) predisposizione di un progetto specifico sulla scuola, finalizzato a lavorare sull'integrazione a partire dalla scuola con l'obiettivo di monitorare l'andamento dei percorsi scolastici dei bambini, ma anche quello dei genitori e della condizione sociale delle famiglie, con particolare attenzione alla situazione abitativa e lavorativa. Si tratta di sperimentare forme di coinvolgimento negli organismi di partecipazione scolastici ma anche di organizzare incontri ad hoc per i genitori, all'interno della scuola, sulla conoscenza dell'Italia, la sua storia, le sue istituzioni, le opportunità di partecipazione alla vita sociale, con particolare attenzione alla questione femminile

c) creare uno strumento di comunicazione specifico per gli stranieri, dedicando uno spazio adeguato e in lingua con particolare attenzione alla traduzione di tutte quelle informazioni necessarie alla comprensione delle regole sociali cittadine. In particolare si tratta di prevedere un apposito spazio sul sito web comunale e sul periodico QUI COLOGNO, predisporre la modulistica “burocratica” con il testo in italiano e in lingua proprio per facilitare la comprensione e l'assimilazione da parte dei cittadini stranieri.

d) occorre elaborare progetti e iniziative di inclusione sociale anche sotto il profilo dell'emergenza abitativa.

3. PER UNA CITTA' DEL VERDE E DELL'AMBIENTE

In una società che sta subendo significative trasformazioni, che riguardano la struttura sociale, le modalità della convivenza civile, i meccanismi della partecipazione e della rappresentanza politica, gli aspetti produttivi, la gestione attenta ed equilibrata del territorio diventa elemento strategico per uno sviluppo sostenibile e per non sprecare una risorsa preziosa quale è quella del suolo.

L'amministrazione comunale, nel quinquennio 2004-2009, ha spiegato notevole impegno nella elaborazione del PGT inteso come strumento di ampio respiro per lo sviluppo sostenibile della città; la nuova coalizione, ritenendo condivisibili i principi

generali e intendendo valorizzare il lavoro già svolto, apre il tema ai contributi ed alle proposte delle nuove liste che partecipano all'alleanza.

Un particolare valore aggiunto sarà conferito dall'introdurre, proprio in occasione degli incontri pubblici, precedenti e preparatori l'adozione del PGT, gli strumenti della democrazia partecipativa; il coinvolgimento dei cittadini, la diffusa conoscenza e consapevolezza degli obiettivi del PGT costituiranno la base per una fase attuativa del piano stesso realmente condivisa.

Dopo le elezioni la nostra città sottoscriverà la Carta di Aalborg, citata dal documento di indirizzo del nostro PGT: si tratta di un impegno cui hanno già aderito molte città europee a partire dal 1994, in cui si definisce il modello di uno sviluppo urbano sostenibile.

Un modello in cui ogni passaggio, dalle indagini preliminari, alla scelta degli obiettivi fino alle realizzazioni concrete, si svolge in modo trasparente, lungimirante (rispetto alle questioni ambientali e sociali), aperto ai contributi dei cittadini e accessibile nelle informazioni.

Il PGT offre l'occasione per dare un contenuto concreto a queste aspirazioni, consentendoci di cominciare a definire le modalità operative con le quali i cittadini potranno intervenire sul processo decisionale come previsto dalla L.12/2005; modalità che dovranno essere l'espressione coerente e continuativa di un sistema innovativo per la nostra città.

L'assetto urbanistico di una città riflette la sua organizzazione complessiva, tanto da renderne facilmente riconoscibili le diverse zone e destinazioni, tali da assegnare a ciascuna di essa non solo significati urbanistici ma anche sociali ed economici: la città diventa poliedrica nelle funzioni e negli assetti secondo la prospettiva da cui la si osserva.

Intervenire, rinnovando la città esistente, comporta un generale ripensamento delle funzioni e delle relazioni, in modo da consentire agli abitanti di potersi ritrovare e orientare nel nuovo ambiente, che si viene a creare con l'inserimento di parti modificate nel contesto urbano esistente, facendo in modo che esse non determinino fratture o rappresentino corpi estranei, ma possano integrarsi organicamente con la città esistente.

Per queste ragioni, è più che mai necessario coinvolgere la cittadinanza nella definizione dei nuovi ruoli del tessuto urbano e della riqualificazione. E' importante coinvolgere tutti su come affrontare i processi di integrazione della nuova parte di città, sull'accoglienza dei nuovi cittadini e sui nuovi servizi ad essi destinati.

AZIONI PER UNA NUOVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La trasformazione della città non è possibile senza una strategia complessiva di governabilità del territorio, con particolare riguardo alle esigenze quotidiane dei propri

abitanti, l'integrazione sociale delle numerose etnie che abitano e lavorano sul nostro territorio, l'attenzione verso le fasce più deboli, la pulizia e il decoro della città, le opportunità culturali, sportive e del tempo libero, la sicurezza.

Una città è vivibile se è più sicura, se la qualità delle relazioni umane è più elevata, se vi è risposta alle nuove domande sociali, se la solidarietà è pratica diffusa, se i cittadini vi si riconoscono e la sentono propria.

Nell'ottica di migliorare le qualità urbana del vivere e dello stare insieme ci appare fondamentale anche attuare nuovi interventi ed estendere le manutenzioni ordinarie e straordinarie affinché i luoghi della città siano opportunamente qualificati. Una maggiore attenzione, diffusa su tutto il territorio, alle piccole cose, all'arredo urbano, alla qualità dei luoghi pubblici, rappresentano il grado di impegno civico e la modernità stessa di una comunità. E' per questa ragione che occorre impegnarsi, dal centro alla periferia, in un articolato progetto di qualificazione urbana e miglioramento delle infrastrutture che, nel ridisegnare aspetti e funzioni sul territorio, possa rappresentare un maggiore stimolo a sentirsi tutti parte integrante della nostra comunità locale.

Occorre, perciò, prevedere un piano organico dell'arredo urbano, poiché in una città dove la riqualificazione urbana è uno degli obiettivi prioritari, diventa indispensabile anche un maggior controllo.

A garanzia di tale impegno verrà istituita una delega assessorile specifica "all'arredo urbano e alle piccole cose", con il compito di tradurre in azione concreta di verifica, di controllo e di impulso l'attenzione alla qualità urbana.

Il nuovo strumento urbanistico, **Piano del governo del territorio (PGT)**, sostitutivo dell'attuale PRG, sarà costituito da tre diversi atti tra loro interrelati:

il documento di piano; il piano dei servizi; il piano delle regole.

Senza **regole** generali non si realizza nessuna politica di tutela, di trasformazione e di valorizzazione coerente con le strategie pur positive che l'Amministrazione si propone di perseguire.

Senza una individuazione dei **Servizi pubblici** necessari, non si mette a sistema l'insieme delle politiche pubbliche culturali, sociali e di assistenza alla persona fornendo una valenza programmatica.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) accompagna il processo di redazione del PGT, analizzando e verificando le scelte di programmazione e pianificazione, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, di salvaguardia, tutela e sviluppo della qualità della vita, di protezione della salute e favorire una concreta politica di sviluppo sostenibile.

Il PGT, considerato il suo stato avanzato di elaborazione, sarà possibilmente adottato entro la fine del corrente anno.

L'Amministrazione indirizzerà tutte le risorse necessarie per raggiungere tale obiettivo senza prendere decisioni di pianificazione attuativa.

Obiettivo strategico del PGT dev'essere quello di favorire e stimolare, ove possibile, la reversibilità dell'ecosistema-città verso equilibri più stabili intervenendo, ad es., su:

- rapporto superficie permeabile/impermeabilizzata;
- qualità e consistenza del patrimonio verde in termini di capacità filtro, assorbimento di CO₂ e altri gas serra, polveri;
- sistema della mobilità, privilegiando i mezzi pubblici, i percorsi pedonali e ciclabili;
- rete degli spazi di qualità naturale, sociale, liberamente fruibili e percorribili;

Il PGT analizza i diversi scenari di riferimento valutando le differenti opzioni strategiche.

La tendenza, di per sé positiva, alla “compattazione” e alla “densificazione”, dichiarata dal Documento d'indirizzi del PGT dovrà avvenire nell'ambito del disegno unitario della città tenendo conto del necessario riequilibrio tra centro e periferie.

Il Pgt individuerà le nuove zone di riqualificazione urbana, rivisiterà gli standard urbanistici secondo i nuovi dettami delle normative vigenti, avrà come elemento fondante ed estremamente qualificante **il potenziamento e la realizzazione di due dorsali verdi, il Parco della Media valle del Lambro e il Parco delle cave.**

La porzione di area ricompresa nel **Parco della Media valle del Lambro**, che insiste sul nostro territorio, è già stata realizzata ed è fruibile da parte dei cittadini ormai da alcuni anni. Ora bisogna impegnarsi per una gestione che renda economicamente autonoma la struttura, mediante l'Ente Parco già costituito, con entrate proprie derivante anche da attività svolte all'interno del parco stesso, oltre al reperimento di proventi derivanti dalla Provincia di Milano e/o da altri Enti.

Il **Parco delle Cave**, già riconosciuto da parte della Provincia di Milano, sarà realizzato con l'acquisizione, da parte dell'A.C., dei 500.000 mq. di territorio, mediante l'attuazione del C.I.S. 13, intervento attuativo già programmato nel vigente PRG e i cui contenuti saranno individuati nel PGT.

La realizzazione di questo parco con l'intenzione di collocarvi prioritariamente un intervento di **forestazione urbana**, il ripristino dei tracciati storici della rete irrigua-e con una reale fruibilità, restituirà alla città una notevole zona verde incontaminata a risarcimento dei danni ambientali subiti negli anni dalla nostra città (elettrodotti, tangenziale est, MM), etc.

Sarà rivisto e potenziato il verde urbano anche attraverso una reale connessione del verde esistente attraverso un sistema di percorsi ciclo-pedonali per dare ai cittadini la possibilità di una loro effettiva fruibilità.

Nel nuovo PGT verranno rivisti gli ambiti di zona B3, poiché hanno provocato interventi edilizi discutibili e diversi dai principi ispiratori originari del PRG.

Dovrà essere rivista la viabilità cittadina con la **revisione del Piano Urbano del traffico** con particolare attenzione alla realizzazione di un sistema di piste ciclo-

pedonali per favorire e incentivare tale mezzo di trasporto, al fine di limitare l'uso degli autoveicoli in città con notevoli benefici ambientali.

E' necessario completare l'opera di riqualificazione già intrapresa in Viale Lombardia, in Corso Roma e in Via Milano, come nuovi assi stradali di centralità urbana, per i quali è previsto il potenziamento del commercio al minuto, da rivalutare anche sotto il profilo urbano con funzioni non solo economiche ma soprattutto sociali.

E' previsto il potenziamento dell'isola pedonale esistente anche grazie all'avvenuta adozione dei PII di Corso Roma e di via Piave.

La diversificazione degli orari di lavoro, la congestione urbana, l'espansione dei servizi, rendono necessarie politiche innovative di armonizzazione degli orari che agiscono su tre sfere:

- tempi individuali;
- tempi urbani;
- tempi sociali.

Attraverso la legge regionale 28/2004, si promuoveranno le politiche temporali urbane con la redazione del piano territoriale degli orari, come strumento di indirizzo strategico, al fine di regolare a livello comunale o sovracomunale, il sistema degli orari dei servizi urbani e la loro graduale armonizzazione e coordinamento.

Bisogna inoltre rivedere ed adeguare il Regolamento Edilizio alla luce delle nuove normative con particolare attenzione ai temi :

- Efficienza degli impianti energetici per favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (solari termici, fotovoltaici, geotermici etc.);
- Sostenibilità ambientale (riduzione consumo acqua, recupero e riutilizzo acque piovane etc.);
- Principi di bioedilizia;
- Attenzione al decoro urbano per i nuovi manufatti edilizi e riqualificazione di quelli esistenti ;
- Piano del colore nelle aree del centro storico cittadino, perimetrato nel PGT nelle aree storiche di S. Maurizio e S. Giuliano.

Bisognerà inoltre prevedere:

- la riqualificazione degli immobili privi di qualità, non antisismici e ubicati in aree non idonee;
- incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio favorendo la riqualificazione degli edifici pericolosi che sorgono in zone a rischio o privi di qualità, riconoscendo priorità di intervento alle aree ad elevato rischio idrogeologico;
- subordinare ogni incentivo al miglioramento dell'efficienza energetica rispetto all'immobile modificato

- la messa in sicurezza del territorio e l'implementazione di efficaci forme di monitoraggio e gestione dei rischi che contraddistinguono strutturalmente la nostra Città (es. rischio esondazione del Lambro);
- legare il prelievo degli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione comunali al loro utilizzo in investimenti pubblici in aree verdi, infrastrutture di trasporto pubblico, aree pedonali e piste ciclabili, escludendo progressivamente l'utilizzo del gettito per la spesa corrente così come qualsiasi detrazione o riduzione per interventi ammessi dalle norme straordinarie di sostegno all'edilizia;
- istituire un servizio di controllo del territorio.

AZIONI PER UNA NUOVA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Negli ultimi anni nell'area metropolitana milanese, con la dismissione di molte attività inquinanti e con una politica ambientale più sensibile e attenta da parte dei comuni, si è avviato un processo di miglioramento dello stato di salute dell'ambiente urbano.

Tuttavia, pur considerando questo processo positivo rispetto al passato, rimane ancora molto da fare per rendere le nostre città più vivibili e per migliorare la qualità della vita, pertanto va considerato che:

- è necessaria un'azione politica più incisiva in grado di saper cogliere la necessità di risolvere in modo coerente i problemi legati alle molteplici cause inquinanti;
- dopo la battaglia condotta con determinazione dall'A.C. per il **mantenimento della gestione dell'acqua come bene pubblico**, bisogna mantenere alta l'attenzione in modo che l'acqua non venga trasformata in merce in mano alle multinazionali, che, potrebbero disporne come meglio credono, senza dare ai cittadini le necessarie garanzie né sull'erogazione, né sulla qualità né sul prezzo.
- è necessario un **maggior controllo sulla collocazione dei ripetitori per la telefonia mobile**, eventualmente anche con l'individuazione di aree pubbliche, mediante uno studio specifico e la redazione di un piano territoriale, che ne preveda l'eventuale installazione a distanza di sicurezza da strutture pubbliche sensibili (asili nido, scuole in genere) e dalle abitazioni;
- è necessario **monitorare costantemente la qualità dell'aria** (con l'attivazione di nuove centraline) e di **pubblicare sistematicamente sul sito web dell'amministrazione tutti i dati sulla qualità dell'aria e dell'acqua**, prevedendo la redazione di un rapporto annuale;
- è opportuno adeguare il parco auto dell'Amministrazione comunale con **auto ecologiche** (elettriche e ibride), favorendo anche l'installazione di colonnine elettriche nella città per promuovere la mobilità con auto elettriche private;
- serve una forte iniziativa politica con **l'ATM per la riduzione dell'inquinamento acustico, la parificazione tariffaria e di frequenza tra Cologno e Milano, per l'ampliamento e la gestione delle fermate MM**, che dovrà avere come obiettivo prioritario la capacità di attrarre la maggiore quota possibile del traffico di attraversamento della nostra città;
- le **innovazioni tecnologiche** e le **riforme della pubblica amministrazione**, consentono una nuova dimensione di città, che, sostituendo in parte i movimenti

di merci e persone con flussi di informazioni, riduce la congestione del traffico con conseguente diminuzione dell'inquinamento atmosferico e acustico;

- **un'alimentazione rispettosa della salute** è ormai un diritto inalienabile per tutti, soprattutto per i bambini, per cui bisogna verificare la possibilità di **utilizzare una sana alimentazione biologica nelle mense scolastiche**;
- occorre proseguire nella realizzazione della **copertura della tangenziale Est**, già in avanzata fase progettuale;
- Uno dei problemi più importanti e oneroso per le amministrazioni comunali è la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Partendo dal principio di considerare il rifiuto come una risorsa da recuperare e non come qualcosa di cui disfarsi, bisogna potenziare e migliorare dal punto di vista qualitativo la raccolta differenziata domiciliare, con maggiori controlli anche con la polizia locale, oltre ad intraprendere un'adeguata campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio ma soprattutto nelle scuole con interventi mirati.

Esprimiamo la nostra più **ferma opposizione alla costruzione di un nuovo inceneritore a Cologno Monzese**. Un eventuale nuovo impianto, in sostituzione di quello esistente, dovrà essere dimensionato alle reali esigenze del Consorzio.

L'Amministrazione comunale deve da subito attivare convenzioni tra soggetti privati, imprese, imprenditori e CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) al fine di sviluppare il **riciclaggio degli imballaggi** (soprattutto nella grande distribuzione) ed il loro riuso: ciò consente di ridurre la quantità dei rifiuti da raccogliere e smaltire alla fonte. Allo stesso modo si possono pensare convenzioni con grandi centri commerciali che sviluppino distributori di materiali alla "spina" al fine di poter riempire tutte le confezioni di prodotti finiti con materiale nuovo e riusare gli stessi contenitori più volte.

Inoltre, **per evitare un contenuto superiore ai limiti accettabili di plastica nel compost**, si proporrà un accordo con la grande distribuzione per l'utilizzo di sostituire i sacchetti di plastica con quelli biodegradabili, in modo da avere un compost di qualità da poter essere utilizzato sia nelle attività agricole che in quelle per il giardinaggio. Aumentando e migliorando la quantità e la qualità dei rifiuti differenziati, oltre ad avere notevoli vantaggi ambientali, contribuiremo a diminuire l'utilizzo delle discariche ed anche quello dei termovalorizzatori, che, comunque dovranno garantire l'utilizzo delle più avanzate tecnologie, al fine di ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera;

- è necessario mantenere e potenziare i controlli dell'impianto di compostaggio, in quanto questo genere di impianti se controllati adeguatamente non comportano problemi di alcun genere;
- Promuovere uno studio di fattibilità per la parziale trasformazione dell'impianto di compostaggio in impianto per la produzione di biogas ed energia elettrica utilizzando la Frazione Organica dei RSU e gli scarti verdi derivanti dalle potature e dai mercati.

Si tratta di un sistema di trattamento dei rifiuti semplice, non molto costoso, di rapida attuazione, di buona accettabilità sociale, che non emette odori né libera gas inquinanti in atmosfera ed in più permette di produrre energia «verde» (a ciclo di carbonio zero, in quanto l'anidride carbonica emessa è la stessa fissata

dal Rifiuto solido urbano organico) e quindi fuori dal protocollo di Kyoto, che riguarda la riduzione di emissioni dei gas serra.

- potenziare le iniziative dedicate all'educazione ambientale, eventualmente con dei momenti specifici dedicati, al fine di incentivare comportamenti virtuosi rivolti alla lotta delle varie forme di inquinamento;
- promuovere la bonifica dell'amianto su tutto il territorio cittadino, anche con eventuali forme di incentivi economici, in quanto le microfibre si propagano nell'aria interessando tutti i residenti;
- continuare nell'apprezzabile iniziativa già intrapresa dall'A.C. per quanto riguarda l'interramento degli elettrodotti, per una riqualificazione ambientale atta a ridurre l'inquinamento elettromagnetico sul nostro territorio con forte beneficio per la tutela della salute dei cittadini;
- completare l'illuminazione pubblica con l'utilizzo di lampade a risparmio energetico e posizionando i lampioni in una corretta posizione al fine di limitare al massimo l'inquinamento luminoso, mettere in sicurezza i sottopassi, i viali alberati e le vie secondarie;
- continuare nell'opera di sensibilizzazione e di rispetto nei confronti dei nostri amici animali, soprattutto bisogna far rispettare le ordinanze: sulla raccolta delle deiezioni canine; sull'utilizzo delle aree loro dedicate nei parchi cittadini, poiché in alcune zone della città è divenuto un serio problema di decoro e di igiene urbana.

4. LA CITTA' SI-CURA

La sicurezza dei cittadini è per noi un bene prezioso da salvaguardare.

Le scelte programmatiche sono volte a rendere più sicura la nostra città. Siamo per la sicurezza negli ambienti di lavoro.

Siamo certi che anche con la collaborazione e lo sviluppo della coscienza civica dei cittadini riusciremo a contrastare in tempo reale tutto quello che offende il cittadino e la città nel suo insieme. Di conseguenza siamo contrari a qualsiasi forma di privatizzazione della sicurezza e dell'utilizzo dei soldati, nella nostra città, per funzione di ordine pubblico.

Le parole **sicurezza e legalità vanno utilizzate** per il valore che hanno! Dobbiamo saper dare una risposta alle richieste, più che legittime, di sicurezza e difesa, unendole all'interesse complessivo della legalità del territorio. Bisogna però saper interpretare quali sono oggi i rischi di illegalità nella nostra città.

Sempre più fonti di informazione (comprese diverse relazioni del Parlamento) rilevano come l'espansione economica di settori collegati alle attività edilizie e di speculazione finanziaria nell'Hinterland milanese abbiano portato con sé anche casi di riciclaggio di denaro illecito. Occorre porre costante attenzione e vigilanza nei cantieri edili, per garantire la sicurezza del lavoro e contrastare il lavoro nero.

Proponiamo l'istituzione di un **Osservatorio per la sicurezza e la legalità** in collaborazione con i comuni limitrofi, in cui cooperino l'associazione "Libera" e le associazioni territoriali, parti sociali, assessorati e forze dell'ordine, per contrastare con maggiore efficienza ed efficacia ogni tipo di criminalità e tutte le mafie

Per farlo si dovrà lavorare per migliorare:

- Ampliare l'organico della polizia locale e istituire il terzo turno serale permanente.
- Potenziare la rete di collaborazione tra Polizia locale e forze dell'ordine, rafforzate anche dalla attivazione della nuova tenenza dei carabinieri, l'associazione dei carabinieri in congedo e il gruppo della protezione civile, per garantire un presidio costante sul territorio come deterrente e a salvaguardia delle regole che governano la comunità.
- Tra gli obiettivi della Polizia locale prevediamo di incrementare i servizi di controllo della sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'applicazione delle norme antinfortunistiche sui cantieri e sulle aziende del nostro territorio (edifici pubblici e scuole comprese) e per il rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro.
- Potenziare il sistema, già avviato, di videosorveglianza nei siti sensibili.
- Verificare la possibilità di introdurre la figura del Vigile di quartiere.
- In riferimento all'art. 54 del Testo unico degli Enti Locali (Decoro Urbano), che assegna ai sindaci servizi di competenza statale come norme sul controllo delle bevande alcoliche, della prostituzione e dei rifiuti, ci impegniamo ad un uso oculato dei poteri previsti.

Il controllo del territorio affidato alle forze dell'ordine non è però sufficiente da solo a vincere la percezione soggettiva di insicurezza, che l'enfatizzazione mediatica degli episodi violenti e delle loro conseguenze contribuisce a rafforzare, e che colpisce maggiormente le persone che hanno meno strumenti di contrasto della violenza come i bambini, le persone diversamente abili, gli anziani e, trasversalmente, le donne.

Una città è sicura quando lo è per i soggetti più esposti, in particolare le donne. Per realizzare queste condizioni non è indispensabile effettuare interventi onerosi quanto, piuttosto, di pensare sistematicamente alla sicurezza intesa come interventi di progettazione e programmazione della città che pongano particolare attenzione a **percorsi e luoghi**.

Le condizioni di base della sicurezza urbana possono essere sintetizzate nelle seguenti esigenze:

- **Vedere ed essere visti. Sentire ed essere sentiti** (illuminazione, visibilità, spazi aperti)
- **Sapere dove si è e dove si va** (segnaletica di pronto intervento disseminata sul territorio)
- **Poter chiedere e ricevere prontamente aiuto** (paline, SOS, numeri utili, fermate a richiesta, rete di soccorso)
- **Poter usare usufruire di percorsi e luoghi protetti** percorsi pedonali, ciclabili, parchi gioco, attività di gruppo, vigilanza, telecamere
- **Vivere in un ambiente curato e accogliente** (riqualificazione urbana e manutenzione)
- **Parcheggi** (aree di parcheggi per autovetture a ridosso dell'uscita della M.M. fortemente illuminati riservati alle donne).

Agli interventi infrastrutturali vanno aggiunte azioni di accompagnamento e di facilitazioni all'uso della città in sicurezza quali:

- la fermata notturna a chiamata di mezzi pubblici;
- la ricollocazione delle fermate in prossimità delle uscite di luoghi di pubblico servizio;
- la realizzazione di ciclostazioni attrezzate e custodite in prossimità delle fermate MM presentando progetti sullo specifico bando regionale;
- le attività sportive di gruppo nei parchi;
- la creazione della rete dei locali "amici" (attività commerciali aperte soprattutto in orario notturno);
- il servizio di accompagnamento all'uscita dei luoghi di lavoro notturno e per persone sole;
- la dotazione di segnalatori di pericolo salvavita, da distribuire alle donne che ne fanno richiesta tenendo in considerazione i percorsi casa-lavoro nelle ore notturne, con particolare riferimento al personale ospedaliero.

5. PER UNA CITTA' PARTECIPATA

Sul campo della democrazia partecipativa e della partecipazione cittadina alle decisioni pubbliche, e specificatamente in ambito municipale, si intendono costruire quei particolari processi e modi della relazione tra società e istituzione che tendono a dare voce efficace ad attori sociali territoriali comunemente ai margini del governo delle politiche pubbliche. Più che dell'estemporaneo coinvolgimento della cittadinanza intorno a specifiche scelte, si intende un modello di governo locale in cui la partecipazione cittadina non si esaurisce al momento del voto e della delega, ma sopravvive in un processo continuativo di interazione sociale, strutturato attraverso la creazione di appositi istituti e strumenti e cadenzato da precise tempistiche.

Ogni processo partecipativo si configura come uno spazio di interazione sociale i cui presupposti sono:

la volontà politica di stabilire spazi decisionali; la capacità delle forme di partecipazione spontanea di esprimere progettualità sociale; la capacità della progettualità sociale di interagire con le procedure della macchina amministrativa.

Se lo spazio dinamico della partecipazione è anche campo d'azione della società civile e delle forze politiche, il livello istituzionale risulta essere coinvolto sia come attore protagonista del dialogo che come soggetto "terzo" che deve costruire le condizioni e gli strumenti necessari allo sviluppo di un effettiva partecipazione.

Si tratta di **promuovere** la partecipazione dei cittadini nella **determinazione delle politiche pubbliche**.

Un serio impegno in tal senso non può prescindere dal fatto che i processi partecipativi hanno bisogno di tempo per fare maturare consapevolezza e capacità sia

nell'istituzione sia tra i cittadini, grazie a sedi e procedure in grado di assicurarne l'effettività.

L'adozione di tutte le modalità innovative di partecipazione su base territoriale decentrata deve trovare riconoscimento formale nello Statuto comunale: dall'urbanistica partecipata, ai bilanci partecipati, all'Agenda 21, alla telematica civica come strumento di dialogo diretto con i cittadini.

Occorre anche dare spazio, qualora fosse necessario, ad uno storico istituto di democrazia diretta come il referendum.

In questo senso il ruolo dell'istituzione consiste principalmente nella creazione delle condizioni necessarie affinché i processi di partecipazione siano effettivamente trasparenti e accessibili per la cittadinanza con particolare attenzione all'inclusione di coloro che normalmente sono ai margini delle scelte, che pur li riguardano direttamente. La sperimentazione del "BILANCIO PARTECIPATIVO" e la rendicontazione della attività amministrativa attraverso il Bilancio Sociale anche nella nostra città, a partire dall'esperienza delle consulte di quartiere, vuol dire dare fiducia, trasparenza, accessibilità, chiarezza all'azione amministrativa con un'adeguata corrispondenza nelle forme di partecipazione attraverso modelli organizzativi cadenzati nella consultazione organizzata della cittadinanza.

Un impegno continuo per un'amministrazione partecipata. I tempi molto stretti che ci separano dalle elezioni non favoriscono un dibattito ampio in grado di coinvolgere ampi settori di cittadini. Le forze politiche che sostengono la coalizione di centrosinistra per favorire questo coinvolgimento si impegnano ad organizzare alcuni Forum/seminari per riflettere a 360 gradi su quello che ha fatto l'Amministrazione nei 5 anni precedenti e su come organizzare il lavoro nei prossimi anni. Questi momenti collegiali contribuiranno a sviluppare idee e proposte originali nonché riflessioni sulla precedente esperienza amministrativa.

In particolare su alcuni temi di seguito elencati questo percorso partecipato e condiviso potrà assicurare un'ampia discussione e gli spazi necessari per coinvolgere i cittadini nelle scelte principali che l'Amministrazione dovrà compiere.

- 1) Governo del territorio e sostenibilità ambientale: quale sviluppo per Cologno
- 2) Solidarietà, inclusione sociale e migranti
- 3) Crisi economica, lavoro e scuola.

6. PER UNA CITTA' CHE VALORIZZI LA SCUOLA

Riteniamo indispensabile **valorizzare la centralità della scuola pubblica**, una scuola che deve garantire un buon livello di formazione per tutti, e consentire a tutti il diritto di cittadinanza favorendo l'integrazione di tutti valorizzando le diversità.

Vogliamo che il nostro Comune continui a garantire a tutti i giovani, senza discriminazione di religione, nazionalità ed etnia, il diritto di fruire dei servizi socio-educativi per l'infanzia e dei servizi d'istruzione e formazione, con particolare attenzione ai bambini ed ai ragazzi diversamente abili o in situazione di svantaggio sociale.

Sosteniamo un'idea di scuola pubblica che valorizzi programmi educativi e formativi basati su un tempo pieno che deve tendere alla valorizzazione delle singole individualità e comprendere anche la formazione alla vita sociale.

Perseguiamo l'obiettivo del **mantenimento e miglioramento delle risorse, della qualità e della quantità delle prestazioni erogate**: servizio di trasporto scolastico, servizio di trasporto alunni portatori di *handicap*, refezione scolastica, fornitura gratuita di libri di testo alle scuole primarie, servizio di integrazione oraria (pre e/o post scuola), servizio di assistenza educativa *ad personam* per alunni disabili, iniziative culturali proposte alle scuole, laboratori linguistici per alunni stranieri, erogazione contributi per l'attività didattica e per progetti o iniziative culturali delle scuole, centri ricreativi estivi, interventi per l'educazione degli adulti (italiani ed extracomunitari). Proponiamo, inoltre, di istituire attività pomeridiane di laboratori formativi per le diverse età.

Ci proponiamo il **mantenimento delle attuali tariffe** (se non la loro diminuzione con fasce certe di esenzione e con una tassazione progressiva che preveda, se necessario, un aumento per le fasce più alte).

Per raggiungere questi obiettivi verrà perseguito da parte dell'A.C. il coinvolgimento delle famiglie, e delle istituzioni scolastiche con un atteggiamento nella relazione con le scuole che dia spazio e promuova la loro autonomia didattica.

Riaffermiamo con forza la volontà di porre al centro dell'educazione le nuove generazioni. Esprimiamo una grande preoccupazione per l'attuazione della controriforma Gelmini che mette in discussione conquiste che ritenevamo consolidate. Bisognerà poi prevedere la possibilità, concreta, di svolgere un **ruolo di supplenza dello stato** al quale, è bene comunque ricordarlo compete, nel nostro ordinamento costituzionale, la funzione scolastica. Ruolo di supplenza che già avviene, per esempio, nell'assistenza educativa ai disabili che, di fatto, aiuta la scuola a far fronte alla riduzione degli insegnanti statali di sostegno.

Riteniamo quindi prioritario analizzare a fondo la riforma per comprenderne l'effetto sulle nostre realtà scolastiche, impegnandoci, in primo luogo, affinché l'educazione e i progetti attuati non vadano dispersi. Ci impegniamo inoltre a promuovere e sostenere un confronto con le istituzioni scolastiche e le famiglie che richiedono l'orario continuato per individuare soluzioni condivise.

Il Comune dovrà provvedere a garantire l'accesso alle scuole da parte degli **alunni disabili** anche attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e di personale specializzato.

Riteniamo fondamentale una continua e corretta **manutenzione degli edifici scolastici** pubblici soprattutto per quanto concerne la loro sicurezza e per creare spazi adeguati (mense, laboratori, palestre ecc.).

Per quanto concerne la **mensa scolastica** si propone che venga garantita la qualità e la tracciabilità degli alimenti, il consumo di cibi biologici o comunque certificati per la genuinità (no ogm), la scelta dei cibi di stagione e di cibi che favoriscano la filiera corta e possibilmente legati al territorio.

Per sostenere il sistema educativo riteniamo indispensabile investire risorse per:

- Un piano concernente l'analisi dei bisogni del territorio, in cui il comune possa essere promotore di conoscenza, dando valido ausilio ai piani dell'offerta formativa scolastica;
- Sostenere le attività del consiglio comunale dei ragazzi, quale strumento di partecipazione attiva delle nuove generazioni. Nel contesto del quale favorire la realizzazione dei progetti elaborati dai ragazzi;
- Promuovere progetti continuativi di educazione stradale, ambientale e finalizzati ad alimentare una cultura della pace come contributo per far crescere l'educazione civica e il rispetto dei diritti umani dei nostri ragazzi;
- Dare attuazione al Patto per la scuola realizzato con l'istituzione scolastica del territorio e dar seguito alla Consulta per la scuola.

7. PER UNA CITTA' DEI GIOVANI

Verso una gioventù solidale, autonoma, responsabile , impegnata.

Le trasformazioni della società e soprattutto il modificarsi dei linguaggi e dei bisogni dei giovani spingono ad una seria riflessione su come l'ente locale può ascoltare, interpretare il cambiamento in atto e mettere in campo risposte adeguate. Occorre pertanto potenziare e migliorare la capacità dell'amministrazione di comprendere le nuove esigenze, attraverso canali di ascolto più efficaci e stimolando nuove forme di partecipazione attiva rivolte specificamente ai giovani. Comprendere i nuovi bisogni dei nostri giovani, raccoglierne le idee, le passioni e le progettualità costituisce uno strumento importante per l'azione amministrativa.

Ci impegniamo a sostenere e incentivare la costituzione di forme aggregative giovanili quali elemento di arricchimento sociale e fonte di nuovi contributi allo sviluppo della creatività e della cultura nelle sue varie forme.

I punti fondamentali per rendere concreta l'attenzione verso i giovani e renderli protagonisti delle scelte che li riguardano prevedono di :

- Istituire l'assessorato alle politiche giovanili della città di Cologno Monzese;
- Garantire ed incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani in tutte le sfere sociali e nei processi decisionali a livello locale;
- Sviluppare le capacità e potenzialità giovanili assegnando un ruolo propositivo a reti e coalizioni formali ed informali di giovani;
- Sviluppare partnership responsabili con tutti gli attori, soprattutto reti di giovani, le istituzioni e le organizzazioni non governative che si occupano di giovani;
- Individuazione di spazi ricettivi e culturali auto gestiti dai giovani. In particolare sale di lettura e di studio, possibilità di realizzazione di un luogo d'incontro e caffè letterario;
- Attrezzatura di spazi pubblici per il collegamento Wi-fi, per garantire un accesso gratuito e diffuso all'informazione e alla cultura, prendendo in considerazione

l'idea di istituire un servizio di wiMax, ovvero servizio internet gratuito su tutto il territorio comunale;

- Realizzazione di un grande Centro ludico sportivo integrato, con spazi per le attività sportive, il divertimento, la musica e la possibilità di ospitare spettacoli ed eventi di vario genere;
- Prevedere la realizzazione di nuovi CAG (Centri di aggregazione giovanile);
- Promuovere il servizio civile volontario per attività socio-culturali.

8. PER UNA CITTA' DELLO SPORT

Nell'ambito sportivo occorre proseguire nella promozione diffusa e partecipata delle varie pratiche sportive presenti nella città, affermando tuttavia che ogni disciplina ha la sua dignità ed identità e che ogni sport partecipa in egual misura alla formazione fisica e civile dei cittadini. Riteniamo che la pratica sportiva, nei suoi aspetti formativi ed aggregativi, non è soltanto importante perché favorisce la crescita armonica dell'individuo ma lo è ancor di più per le relazioni umane che induce e per le opportunità di socializzazione che trasmette.

E' perciò importante promuovere le attività sportive, anche in senso ludico e ricreativo, in ogni ordine di scuola rafforzando, per ogni età, l'idea dell'importanza sociale della pratica sportiva. Così come è importante valorizzare il diffuso e articolato tessuto associativo ponendosi non soltanto in una posizione di raccordo e coordinamento delle varie istanze, ma sapendo sviluppare una maggior capacità di ascolto sia attraverso una Consulta dello sport che con azioni tese a far rete delle esperienze presenti sul territorio.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi si dovrà investire soprattutto nel miglioramento delle strutture esistenti, cercando di razionalizzare al meglio l'efficienza degli strumenti di gestione, e per realizzare un nuovo grande centro sportivo integrato. Nello stesso tempo, si dovranno potenziare e riqualificare tutti quegli spazi e attrezzature, al centro e alla periferia, che all'interno dei parchi pubblici possono essere fruiti come spazi per lo sport e il gioco, promovendo nuove e più originali forme di socializzazione.

9. LA CULTURA: LA RINASCITA CULTURALE COME STRATEGIA PER LA CRESCITA

Le attività culturali rappresentano un fattore strategico di sviluppo sul piano sociale, economico e civile.

La cultura non è un lusso ma un diritto fondamentale. L'offerta di servizi culturali sempre più efficienti, aggiornati e partecipati, risponde alla necessità di muoversi agilmente in un universo in cui l'informazione e la conoscenza divengono sempre più importanti. I servizi culturali contribuiscono a combattere la crescente separazione tra chi sa e chi non sa, tra chi fa uso delle nuove tecnologie e chi rischia di esserne tagliato fuori. Essi rappresentano anche dei laboratori per la creatività e per l'espressione

personale, per il dialogo e il confronto di idee. Per queste e molte altre ragioni il settore culturale va trattato come uno dei principali campi di intervento dell'ente pubblico.

La promozione ed il sostegno delle attività culturali deve operare principalmente nella direzione del riequilibrio territoriale, finalizzato alla perequazione delle opportunità all'interno del territorio al fine di accrescere non soltanto il benessere individuale dei cittadini, ma anche il senso di appartenenza e di identità di interi gruppi sociali. Per questo sarà necessario un ammodernamento delle strategie d'intervento a breve, medio e lungo periodo per dare continuità e rafforzare le esperienze consolidate e per favorire la graduale creazione di nuove competenze culturali che aiutino a far crescere Cologno Monzese.

L'azione culturale in tempi di crisi. Anche in campo culturale la attuale crisi economica è stata utilizzata semplicisticamente come strumento e pretesto per la riduzione di risorse. Invece la crisi potrebbe essere un'occasione per un ripensamento degli stili di vita e di consumo e i servizi culturali possono essere una palestra privilegiata per questo esercizio. Essi possono fornire non solo strumenti di *lettura della crisi* e quindi di distinzione tra fenomeni economici e loro utilizzo strumentale, ma anche un campo in cui sperimentare la produzione di contenuti culturali a minor costo e senza rinunciare alla qualità, la condivisione di risorse, il lavoro in cooperazione, il risparmio energetico e ambientale. Inoltre la crisi aumenta potenzialmente la fruizione dei servizi culturali gratuiti e questo accentua ulteriormente il loro ruolo.

Per questo una politica amministrativa sensibile ai problemi della cultura deve destinare ad essa le risorse (non solo in senso economico) necessarie a realizzare questi obiettivi e non a considerarla come qualcosa di facoltativo. Un programma di azioni culturali per la cittadinanza deve prevedere (oltre a un pacchetto di offerte di cultura, spettacolo e intrattenimento) anche dei canali attraverso cui le persone che svolgono attività o hanno idee e proposte in campo culturale possano esprimersi. **Una politica culturale degna di questo nome deve operare su almeno quattro binari** (da alimentare in parallelo e anche attraverso continui interscambi): proposte di iniziative spettacolari e di intrattenimento rivolte a un largo pubblico, iniziative culturali di qualità anche se di nicchia, canale di accesso al mercato culturale, sviluppo e crescita dei servizi.

Politiche per l'accesso. Fondamentale si presenta la necessità di garantire un percorso di contatto tra il mercato culturale e il mondo sommerso della creazione letteraria ed artistica. Ciò va inteso sia nel senso di aprire un canale di accesso al mercato per i più o meno giovani autori, sia nel senso di condizionare e calmierare il mercato stesso. Occorrerà quindi organizzare laboratori di scrittura e lettura, stage, atelier, officine di produzione culturale che si pongano anche come strumento alternativo di reclutamento e di circolazione culturale.

La semina della critica. L'attore pubblico ha il compito non solo di rispecchiare o mantenere l'esistente ma di presentare il nuovo, di esplorare l'inedito, di portare alla luce ciò che è sommerso. In particolare nei campi del teatro, della musica,

dell'audiovisivo ciò può significare apertura coraggiosa alle voci critiche, alle realizzazioni di avanguardia. Questo ruolo il pubblico lo può esprimere, ad esempio, anche attraverso l'uso sistematico di conferenze, dibattiti e tavoli di discussione che sollecitino la riflessione della cittadinanza intorno ai grandi temi di impegno civile del nostro tempo.

La valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, integrata con le politiche alla riqualificazione delle varie zone della nostra città, deve diventare un elemento strategico per la rinascita culturale e la crescita di Cologno Monzese. In questa ottica assumono particolare rilevanza l'ampliamento della Biblioteca e il servizio di Bibliobus. E con il progetto del bibliobus la biblioteca porterà libri, musica e film anche nelle zone più decentrate della città, nelle mense e nelle stazioni della metropolitana, rendendo concreto e realistico il sogno di una "città che legge".

La biblioteca di Cologno è sicuramente uno dei servizi "di eccellenza" della nostra città. Un servizio molto apprezzato dalla maggioranza dei cittadini colognesi e soprattutto dai giovani.

Con la realizzazione del progetto di ampliamento, la biblioteca potrà riprendere una direttrice di espansione fondata innanzitutto sul continuo miglioramento della qualità dei servizi. Verrà messo a disposizione della cittadinanza uno spazio adeguato per la lettura, per la consultazione dei quotidiani, per la visione dei film, per la fruizione multimediale e la navigazione su internet.

I servizi di informazione e i servizi di prestito bibliotecario nazionale e internazionale (attraverso i quali è possibile far arrivare nella nostra biblioteca documenti provenienti da qualunque biblioteca del mondo) verranno ulteriormente potenziati. La biblioteca potrà così sviluppare quella che è stata la sua vocazione specifica e la caratteristica per cui è conosciuta anche al di là dei confini di Cologno: la promozione della lettura attraverso diverse attività come i gruppi di lettura, i laboratori, gli incontri con gli autori. Potrà espandere le attività musicali (con una fonoteca che è tra le prime, per patrimonio e caratteristiche, della provincia di Milano) e multimediali, mettendo in campo anche iniziative di alfabetizzazione digitale. Potrà ulteriormente caratterizzarsi come servizio aperto, senza barriere e senza discriminazioni, capace di offrire ospitalità e assistenza informativa plurilingue anche ai cittadini stranieri.

Far crescere la biblioteca. La biblioteca di Cologno è stata spesso esibita come un fiore all'occhiello senza però metterla in condizione di crescere effettivamente, in spazi, patrimonio e servizi. Le **attività della biblioteca** di promozione della lettura si sono ridotte a quelle a costo zero o a quelle, come la "maratona di lettura", finanziate dai privati. Bisogna quindi riprendere, o cominciare a fare, iniziative come presentazione di libri, letture pubbliche, dibattiti culturali, corsi e laboratori di scrittura creativa e di lettura.

Oltre all'ampliamento della biblioteca si propone la **creazione di un centro di produzione e fruizione teatrale**, anche inserito all'interno di una struttura polifunzionale. Risulta evidente il ruolo centrale della cultura nel ridefinire l'identità di

una comunità solidale a partire dalle risorse presenti sul territorio comunale e non solo. Il teatro potrà essere una di queste risorse che una città di quasi 50 mila abitanti non può permettersi di relegare ad un indefinito futuro. Cuore pulsante del territorio, che scegliamo come interlocutore privilegiato, è costituito dalla scuola e dai suoi abitanti, ovvero gli studenti. Anche ad essi sarà destinato questo nuovo progetto che intende arricchire culturalmente la città, coniugando la formazione culturale di tutti gli uomini e tutte le donne. Sarà necessario guardare alle fasce più deboli della società (invalidi, meno abbienti), dando a tutti la possibilità di accedere a prezzi contenuti ad un servizio di alta qualità, per garantire un facile accesso al sapere e all'informazione. Anche per questo crediamo fermamente nel ruolo pubblico/associato per la gestione del teatro. Una priorità assoluta sarà poi la **ristrutturazione del CineTeatro** di Via Volta e del **palazzetto dello sport**, per renderli adeguati alle esigenze di una fruizione dei servizi che è notevolmente cresciuta nel tempo.

10. BANCA DEL TEMPO

Ci proponiamo l'istituzione della banca del tempo. Lo scopo è quello di mettere in relazione le persone e di favorire la socializzazione tra i cittadini. Il fine ultimo è quello di stare insieme, in una maniera che sia però anche costruttiva.

La banca del tempo può offrire di tutto, dall'aiuto domestico ai lavori manuali, dalle lezioni di lingua o di informatica all'accompagnamento di anziani o di semplice compagnia in un ventaglio di ipotesi pressoché infinito. Si possono costituire anche banche del tempo che offrono servizi psicologici, sportelli previdenziali, assicurativi e legali. In cambio del tempo messo a disposizione si ottiene un credito di ore che si può riscuotere scegliendo a propria volta tra le attività offerte dagli iscritti. La moneta che si usa è di una unità di misura molto particolare: il tempo libero. Per depositare e prelevare le proprie ore in banca si può creare una specie di libretto degli assegni.

L'idea di partenza è semplice: dare il giusto valore al tempo. La Banca del Tempo colognese potrà aderire al coordinamento delle banche del tempo già presente a livello provinciale. Un coordinamento che mantiene e stimola i contatti tra le diverse banche del capoluogo e dei dintorni al fine di facilitare gli incontri tra gli iscritti facilitando, così, l'incontro tra domanda e offerta anche in strutture diverse.

11. CODICE ETICO – ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI

In un contesto generale in cui la cultura della legalità appare continuamente attaccata dobbiamo opporci ad un clima e a una cultura lassista e omertosa.

E' necessario partire dal quotidiano, dalla concretezza dei gesti amministrativi, dalla trasparenza nelle decisioni, dalla corretta e puntuale informazione, dalla segnalazione di ogni violazione delle regole, dalla lotta alla corruzione, alla concussione, all'infiltrazione mafiosa, alla commistione eccessiva tra pubblico e privato.

Dobbiamo dare l'esempio di una gestione all'insegna del rispetto delle leggi, della sobrietà e della coscienza civica.

Si propone, quindi, la formulazione di un **Codice Etico** al rispetto del quale tutti gli amministratori si devono impegnare, previa sottoscrizione personale e partitica, all'adesione e al rigido rispetto.

Un codice etico che intervenga sin dalla campagna elettorale **impedendo la candidatura di persone indagate**, rinviate a giudizio o condannate per reati contro la pubblica amministrazione, per delinquenza organizzata o per gravi reati contro la persona e il patrimonio. Deve contenere anche **una convinta riduzione delle spese**, dei partiti ma anche dei singoli candidati. Occorre inoltre vigilare – nella composizione delle liste - al fine di escludere trasformismi e repentini cambi di schieramento politico.

Un codice etico che imponga le **immediate dimissioni** a soggetti istituzionali che verrebbero a trovarsi in una delle situazioni sopra descritte, che combatta il **conflitto di interessi**, il clientelismo e il cumulo delle cariche.

Un codice etico che impegni l'Amministrazione alla **trasparenza negli appalti pubblici** (sia come sicurezza sul lavoro che come lotta al rischio del riciclaggio di denaro di provenienza malavitosa, sia come contrasto del lavoro nero che come rispetto dei diritti sindacali nelle ditte vincitrici degli appalti) e che dia **regole di gestione** che impediscano la pratica di comportamenti riprovevoli (criteri di nomina, limitazione delle trattative private, limitazione delle consulenze esterne, bandi trasparenti).

Al fine di esercitare il potere di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale si rende opportuno e necessario agevolare anche tecnicamente il diritto di accesso e di informazione dei consiglieri e dei cittadini, come presupposto indispensabile alla garanzia di trasparenza e di buona amministrazione dell'ente.

Sul sito internet del Comune dovranno quindi essere resi disponibili i seguenti dati:

“Anagrafe Pubblica degli eletti”

1) di ciascuno eletto al Consiglio Comunale:

- dati anagrafici e fiscali;
- gli incarichi pubblici ricoperti nel tempo;
- i rimborsi e/o i gettoni di presenza percepiti a qualsiasi titolo;
- dichiarazione dei redditi o Cud all'anno precedente l'assunzione dell'incarico, degli anni in cui ricopre l'incarico e dell'anno successivo (**tale documentazione, se non vi sarà il consenso alla pubblicazione sul sito, sarà visionabile solo presso la segreteria del Comune**);
- dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti e/o dei doni, benefici o altro assimilabile;
- registro delle spese, sostenute per la campagna elettorale e per tutto il periodo del mandato;
- atti presentati con relativi iter fino alla loro conclusione;
- Il quadro delle presenze ai lavori dell'istituzione di cui fa parte e i voti espressi sugli atti adottati dalla stessa

2) del Sindaco e di ciascun componente la giunta i seguenti dati:

- dati anagrafici e fiscali;
- gli incarichi elettivi e/o pubblici ricoperti nel tempo;
- lo stipendio, i rimborsi, e/o i gettoni di presenza percepiti a qualsiasi titolo;
- dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'assunzione dell'incarico, degli anni in cui ricopre l'incarico e dell'anno successivo;
- dichiarazione da parte del Sindaco e di ciascun membro di giunta dei finanziamenti ricevuti e/o dei doni, benefici o altro assimilabile;

- registro delle spese comprensive delle spese per lo staff, spese per gli uffici, spese per i viaggi comprensive di quelle dello staff, spese telefoniche e dotazione informatica, spese varie.

Entro il termine di un anno, dovrà essere modificato lo Statuto ed i relativi Regolamenti attuativi, adeguandoli con le opportune previsioni, affinché venga assicurata la diffusione telematica, in formato standard aperto (esempio XML), dei seguenti dati:

- 1) “Anagrafe pubblica degli eletti”, così come prima specificata;
- 2) Il bilancio annuale, il bilancio pluriennale, la relazione revisionale e programmatica, il piano degli investimenti, il piano esecutivo di gestione ed il documento di programmazione finanziaria, comprensivo di tutti gli allegati e, in particolare, l’elenco delle ditte fornitrici e delle consulenze.;
- 3) le delibere approvate, suddivise per anno, argomento, presentatore;
- 4) l’archivio degli altri atti del Comune - interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno - con l’indicazione dei proponenti e lo stato del loro iter amministrativo;
- 5) i bandi e gli esiti di gara;
- 6) l’elenco delle proprietà immobiliari del Comune e loro destinazione d’uso;
- 7) un elenco in merito all’intera attività degli incarichi esterni (incarichi, studi, progettazioni, contratti a tempo determinato...); per ogni incarico devono risultare in maniera omogenea le seguenti voci:
ufficio proponente, soggetto assegnatario, tipologia dell’incarico (studio, progetto, prestazione, contratto a tempo determinato), ammontare pecuniario riconosciuto, data di conferimento e di scadenza dello stesso, se trattasi di nuovo incarico, viceversa data di rinnovo se l’assegnatario ha già usufruito precedentemente di un incarico dell’Amministrazione, comprensivo delle attribuzioni attualmente in essere o assegnate da questa Amministrazione; obbligo di dichiarare se i consulenti hanno rapporti di consulenza con le società controllate o partecipate dal comune e per quali importi, obbligo di dichiarare che i consulenti non hanno condizioni di incompatibilità (ad esempio dipendenti di enti pubblici che per legge o per regolamento stabiliscono alcune incompatibilità tra funzione pubblica e lavoro autonomo);
- 8) per ogni Società controllata dal Comune - anche quelle controllate attraverso una partecipata – la ragione sociale, i dati essenziali di bilancio, i nominativi dei consiglieri di amministrazione ed i relativi emolumenti;
- 9) pubblicità dei lavori consiliari, con relativa archiviazione fruibile, attraverso resoconto stenografico e/o audio/video con indicizzazione e/o audio con indicizzazione;
- 10) Albo pretorio telematico

Tali dati potranno essere inseriti in un apposito Capitolo dello Statuto dell’Ente, insieme agli strumenti di democrazia partecipativa (mozioni, proposte d’iniziativa popolare, interrogazioni, interpellanze, referendum abrogativi e propositivi, ordini del giorno), prevedendo nei Regolamenti attuativi, per i relativi procedimenti amministrativi, termini perentori e non ordinatori.

12-Punti programmatici del candidato sindaco

Mario Soldano è stato designato candidato sindaco del centrosinistra dalle primarie del 31 gennaio, sulla base della specificazione di alcuni punti programmatici che di seguito si riportano.

Il programma messo a punto dalla coalizione di centrosinistra mette in luce i principali temi che ispirano e danno sostanza ad una azione di governo attenta ai bisogni di una realtà complessa come Cologno, articolandoli in ordine di priorità ma sottintendendo una visione d'insieme che prefigura **un'idea e un progetto di città**.

L'azione amministrativa prende impulso da questa **visione d'insieme**, retta da un'idea e da un progetto che devono tenere insieme, armonizzandoli, i tre aspetti fondamentali, costitutivi della realtà urbana: la **qualità dei luoghi** in cui si vive, la **qualità delle relazioni** delle persone che in quei luoghi vivono, la **qualità del governo** della città. Occorre però saper comprendere in primo luogo le necessità, le urgenze e i desideri delle persone e riuscire a far crescere, attraverso la partecipazione, la consapevolezza di appartenere ad un'unica realtà interconnessa, dove il **rispetto delle regole** da parte di tutti è garanzia dei diritti e della libertà di ciascuno.

Costituisce quindi obiettivo prioritario **costruire e rafforzare il senso di comunità**, ponendo un freno a quelle dinamiche che attraverso l'individualismo, i cambiamenti demografici, l'indebolimento dei valori, hanno snaturato il senso di appartenenza e alimentato la paura e la chiusura nei confronti dell'altro.

Occorre **dar vita ad un progetto comune**, compreso e condiviso dai cittadini, volto a realizzare una comunità aperta che nel dialogo trovi le ragioni per una convivenza civile e solidale.

Questo progetto deve misurarsi con la crisi economica, che imporrà alla nuova amministrazione di governare il drammatico cambiamento al fine di combattere gli effetti nefasti che la crisi avrà soprattutto sui ceti più deboli. In una situazione che vede una riduzione delle risorse pubbliche fare i conti con una situazione sociale e occupazionale sempre più problematica, caratterizzata da bisogni crescenti e di nuovo tipo, cui far fronte avendo a disposizione risorse pubbliche sempre più scarse proprio nel momento in cui cresce la domanda sociale dei cittadini.

Una crisi che si manifesta anche come crisi di valori e che accentua le dinamiche negative in atto. Una crisi che coinvolge i nostri stili di vita, il lavoro, le famiglie, le imprese. E getta un'ombra lunga sul futuro. Soprattutto delle nuove generazioni.

Da qui la necessità di privilegiare **politiche tese a garantire il diritto alla casa e al lavoro**, come elementi fondanti del diritto di cittadinanza.

Per quanto riguarda la casa, la futura amministrazione dovrà caratterizzarsi per un particolare impegno rivolto ai bisogni delle famiglie e dei soggetti più deboli, degli anziani, dei diversamente abili e delle giovani coppie, senza dimenticare la necessità di dare risposta al problema degli sfratti ma anche a quello di parte di ceto medio che non riesce ad accedere al mercato della casa. Lo strumento da utilizzare potrebbe, tra gli altri, essere quello della sperimentazione di forme di **social housing**.

Il lavoro rappresenta l'elemento strutturale attorno al quale ruota la vita di ogni società, e, pur dipendendo in larga parte da fattori economici generali, può e deve diventare oggetto di azioni amministrative su scala locale, volte a combattere la disoccupazione e

la crisi economica, attraverso l'individuazione di forme di sostegno al reddito, alla stabilizzazione dei lavoratori precari, alla lotta al caro-vita, al credito per le piccole e medie imprese e favorendo i prestiti d'onore affinché i giovani possano fare impresa. Un lavoro sicuro nel tempo, nelle condizioni e nel luogo di svolgimento.

Ed è a partire da queste priorità che va delineato un percorso verso *una città più sicura, più attraente, più vitale* dentro una prospettiva di **sviluppo sostenibile** che non si basa solo su istanze di carattere ecologico relative all'ambiente, ma che affronta il tema dello sviluppo considerandone anche gli aspetti economici, sociali e culturali.

Con una sempre maggiore consapevolezza della necessità di passare da uno sviluppo quantitativo ad una crescita basata sulla qualità, che sappia mettere al centro la persona, la qualità della vita e la qualità dell'ambiente. Occorre migliorare la vivibilità complessiva di **Cologno** tenendo conto che ci troviamo di fronte ad una **realtà densa ma frammentata**, dentro la quale bisognerà operare per una maggiore **coesione territoriale e sociale**.

La coesione territoriale presuppone azioni per **migliorare la qualità degli spazi pubblici** in ogni parte della città, ma soprattutto, in un'ottica di sostenibilità dei servizi alla persona, primi fra tutti quelli rivolti ai cittadini diversamente abili, per **assicurare l'universalità dei servizi** e la loro qualità per tutta la popolazione, sia per l'area socio-sanitaria ed assistenziale che per l'area educativa, per la valorizzazione e la difesa della scuola pubblica e per il diritto alla cultura, garantendo nel contempo l'integrazione dei nuovi cittadini colognesi. Funzionale a questi obiettivi sarà il **rafforzamento della semplificazione amministrativa e l'efficienza della Pubblica Amministrazione**, anzitutto attraverso la valorizzazione del lavoro pubblico, delle tante risorse interne, e della responsabilità dei dirigenti, contro la politica di mortificazione e svalorizzazione della pubblica amministrazione fin qui perseguita dal governo del centro destra. Importante sarà prestare attenzione anche alle piccole cose, ai piccoli interventi quotidiani, che, tutti insieme, migliorano la qualità della vita dei cittadini. Penso all'illuminazione pubblica, alle strade, all'arredo urbano, alla eliminazione delle barriere architettoniche, alla cura del verde, alla manutenzione degli edifici e degli spazi pubblici. Anche per questo occorre andare verso un uso rigoroso delle risorse e una maggiore efficienza della macchina amministrativa. Il tutto accompagnato da politiche sovracomunali omogenee e coerenti, per migliorare i servizi e abbattere gli sprechi ottimizzando l'uso delle risorse.

In una visione di governo che vuole affrontare i problemi del presente con lo sguardo rivolto al futuro, occorrerà considerare **cultura, scuola e giovani come gli elementi cardine del nostro futuro**. Il modo più efficace per uscire dalla crisi attuale dovrà quindi essere quello di potenziare gli investimenti sulla cultura, sulla scuola e sulle giovani generazioni in generale. Da qui la proposta di un progetto riconoscibile e aggregante per la realizzazione di un vero e proprio "campus culturale", rivolto prevalentemente ai giovani, in cui si far convivere sport, cultura, arte e divertimento, ed insieme la diffusione in diversi luoghi strategici della città di spazi destinati all'aggregazione giovanile con la funzione di veri e propri incubatori sociali e culturali.

Occorrerà dare certezza ai cittadini di avere nel Comune un interlocutore disponibile, in grado di dare una mano a chi si trova in difficoltà e di garantire un governo sicuro e responsabile. Un governo caratterizzato da una forte passione civile e da un impegno

vero per fare rete con tutte le energie del volontariato, delle associazioni e dei tanti giovani che oggi vivono con distacco la nostra città, la cui energia
C'è oggi la possibilità di rinnovare una tradizione di buona amministrazione, fatta innanzitutto di grande attenzione per i bisogni quotidiani delle persone, e di lanciare un segnale forte per un nuovo **rinascimento civico**, nel segno di un impegno più attento verso i temi culturali e i problemi della scuola, per costruire insieme una convivenza civile e solidale. Con l'obiettivo di fare di Cologno una città sempre più bella, attrattiva e all'altezza delle altre città del Nord Milano.

Per la coalizione di centrosinistra composta da:

PD(Partito Democratico)

PSI (Partito Socialista Italiano),

UNITI PER COLOGNO (Verdi- API)

IDV (Italia dei Valori)

SEL (Sinistra ecologia e libertà)

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

CSD (Cologno Solidale e Democratica)

VIVI COLOGNO

DC(Democrazia Cristiana Cologno Monzese)

IL CANDIDATO SINDACO

Mario Soldano

FEBBRAIO 2010